



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

XI LEGISLATURA

112^a SEDUTA PUBBLICA RESOCONTO STENOGRAFICO

martedì 8 luglio 2025

Presidenza della Presidente CAPONE

INDICE

Presidente	pag.	3	za n. 331 del 24 giugno 2025: “Rendiconto del Consiglio regio- nale per l’esercizio 2024.” - 154/B	
Processo verbale	»	3		
Congedi	»	14		
Comunicazioni al Consiglio	»	14	Presidente	pag. 18,20,21
Assegnazioni alle Commissioni	»	14	Tammacco, <i>relatore</i>	» 19
Interrogazioni e mozioni pre- sentate	»	14	Mozione - Giacomo Conserva, Davide Bellomo, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido - Inter- venti in ambito di prevenzione degli atti di violenza sugli opera- tori sanitari e socio-sanitari - 201/M	
Comunicazioni della Presidente dell’Assemblea				
Presidente	»	14		
Ordine del giorno	»	15		
Deliberazione Ufficio di Presidenza			Presidente	» 21,23,29,30, 32,33

SEDUTA N° 112

RESOCONTO STENOGRAFICO

8 LUGLIO 2025

Conserva	pag.	22,27
Cera	»	24
Splendido	»	24,27
Tutolo	»	26,29,30
Scalera	»	28
Romito	»	31

Mozione - Alessandro Antonio Leoci, Gianfranco Lopane, Alessandro Delli Noci, Stefano Lacatena - Tutela e rilancio della filiera della canapa industriale pugliese alla luce delle disposizioni contenute nell'articolo 18 del Decreto-

Legge 12 aprile 2025, n. 42 (cosiddetto "Decreto Sicurezza") - 391/M

Presidente	pag.	33,35,36,37,38
Leoci	»	34
Casili	»	35
Perrini	»	36
Piemontese, Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla sanità e benessere animale e allo sport per tutti	»	36
Scalera	»	37,38
Tutolo	»	38

**PRESIDENZA DELLA
PRESIDENTE CAPONE**

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 13.18).

(Segue inno nazionale)

Buongiorno a tutte e a tutti. Cominciamo i lavori di questo Consiglio.

Processo verbale

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 111 del 30 giugno 2025:

Lunedì 30 giugno 2025

Nel giorno 30 giugno 2025 in Bari – nell’Aula consiliare di Via Gentile n. 52 – sotto la Presidenza della Presidente Loredana Capone – del Vicepresidente Giovanni De Leonardis, con l’assistenza dei Consiglieri segretari Sergio Clemente e Napoleone Cera, si riunisce, in seduta pubblica, il Consiglio regionale, come da convocazione inviata ai singoli consiglieri e al Presidente della Giunta regionale, prot. n. 20250013498 del 25 giugno 2025.

La Presidente Capone, alle ore 13:30, dichiara aperta la seduta con l’ascolto dell’Inno nazionale.

Dà per approvato il verbale n. 110 del 17 giugno 2025.

Ai sensi dell’articolo 30 del Regolamento interno, la Presidente Capone comunica che il consigliere La Notte ha chiesto congedo.

La Presidente Capone comunica che il Consiglio dei ministri, in data 20 giugno 2025, ha deliberato di non impugnare la seguente legge regionale:

- legge regionale n. 6 del 30/04/2025, recante “Disposizioni urgenti per la copertura del disavanzo del servizio sanitario regionale risultante dal conto economico al quarto tri-

mestre 2024”.

La Presidente Capone delega il Vicepresidente De Leonardis alla lettura delle seguenti comunicazioni:

Il Vicepresidente De Leonardis, dà lettura delle interrogazioni e delle mozioni presentate:

**INTERROGAZIONI A RISPOSTA
SCRITTA:**

BARONE Affidamento da parte della Regione Puglia in favore di Rete Ferroviaria italiana (RFI) della redazione di un piano dettagliato volto alla definizione di un servizio di trasporto pubblico ferroviario locale previsto dal Piano Regionale dei Trasporti (PRT);

MAZZOTTA Spostamento di mezzi auto-medica privi di medico per la formazione di equipaggi INDIA. Chiarimenti;

MAZZOTTA Aeroporto di Brindisi “Papa-la-Casale”. Incremento voli;

SPLENDIDO Crisi idrica nel Gargano - Richiesta aggiornamento sull’attuazione del Piano di emergenza idrica regionale 2025 e misure di sostegno specifiche per le imprese agricole e zootecniche del territorio;

SPLENDIDO Completamento della “orbitale urbana” di Foggia e collegamento con il Policlinico - stato dei lavori, finanziamenti e prospettive;

SPLENDIDO Squilibrio nella distribuzione del personale infermieristico del COT - Richiesta potenziamento del servizio a Foggia.

MOZIONI:

PERRINI e altri Mozione di sfiducia al Presidente della Giunta Michele Emiliano;

DE LEONARDIS e altri Programma di alienazione degli immobili del patrimonio regionale assegnati alle forze dell’ordine.

A norma dell’art. 12 del Regolamento interno del Consiglio regionale, secondo il criterio della competenza per materia, il Vicepresidente De Leonardis comunica l’avvenuta assegnazione dei seguenti provvedimenti alle sotto riportate Commissioni:

COMMISSIONE I

1) Riconoscimento di legittimità di debiti

fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1 lettere a) ed e) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 relativi ai disegni di legge dal n. 130 al n. 132 del 19/06/2025

2) Disegno di legge n. 133 del 19/06/2025 "Modifica all'articolo 3 della legge regionale 29 novembre 2024, n. 39 "Disposizioni di carattere finanziario e diverse. Variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026"

3) Disegno di legge n. 134 del 27/06/2025 "Articolo 1, comma 4, della legge regionale n. 6/2025: utilizzo economie per la riduzione della destinazione delle risorse relative alle eccedenze di gettito dell'anno 2024. Variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027"

COMMISSIONE III

1) Proposta di legge a firma del consigliere Conserva e altri "Norme per il contrasto alla povertà sanitaria attraverso il recupero e la donazione di farmaci inutilizzati"

2) Proposta di legge a firma del consigliere Conserva e altri "Norme per la promozione e la diffusione delle "Culle per la vita" e per la tutela del parto in anonimato"

3) Proposta di legge a firma della consigliera Parchitelli "Rimborso spese per le visite ambulatoriali in presenza delle forme più gravi e croniche di cefalee"

4) Disegno di legge n. 129 del 19/06/2025 "Modifica all'articolo 5 della legge regionale 30 dicembre 1994, n. 38"

La Presidente Capone ricorda con profonda commozione Giuseppe Martellotta, già Presidente della Regione Puglia, scomparso il 28 giugno. Ne evidenzia l'alto profilo morale, la sobrietà e la fermezza con cui ha affrontato sfide politiche e istituzionali cruciali, in particolare la gestione del risanamento finanziario della Regione negli anni '90. Sottolinea l'esempio di responsabilità e visione politica lasciato da Martellotta, fedele ai valori della politica come servizio. Il Consiglio regionale esprime cordoglio alla famiglia e osserva un minuto di silenzio in suo onore.

L'Assemblea osserva un minuto di raccoglimento.

La Presidente Capone comunica le decisioni assunte nella Conferenza dei Capigruppo.

Si prosegue con l'esame del disegno di legge n. 45/2024 sul Terzo settore, senza emendamenti, come già concordato. È stato anticipato al secondo punto dell'ordine del giorno il progetto di legge sullo spettro autistico, approvato all'unanimità in Commissione. Seguiranno i debiti fuori bilancio e la proposta di legge del consigliere Paolo Pagliaro (Ide.Co.), oggetto di diversi emendamenti. Si invita a restare in Aula per completare l'ordine del giorno. Il prossimo Consiglio è previsto per l'8 luglio.

Prosiguo esame Disegno di Legge n. 45 del 04/03/2024 "Disposizioni in materia di promozione dell'attività degli enti di Terzo settore" - 1068/A.

Art. 1

Risultato:

Presenti 33

Votanti 33

Voti favorevoli 33

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 1**).

Il risultato sopra riportato comprende il voto favorevole dell'assessore Leo.

Art. 2

Risultato:

Presenti 39

Votanti 36

Voti favorevoli 36

Voti contrari 0

Astenuti 3

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 2**).

Art. 3

Risultato:

Presenti 33

Votanti 33

Voti favorevoli 33

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 3**).

Il risultato sopra riportato comprende il voto favorevole dell'assessore Leo.

Art. 4

Risultato:

Presenti 37

Votanti 36

Voti favorevoli 36

Voti contrari 0

Astenuti 1

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 4**).

Art. 5

Risultato:

Presenti 39

Votanti 38

Voti favorevoli 38

Voti contrari 0

Astenuti 1

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 5**).

Art. 6

Risultato:

Presenti 38

Votanti 35

Voti favorevoli 35

Voti contrari 0

Astenuti 3

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 6**).

Art. 7

Risultato:

Presenti 35

Votanti 30

Voti favorevoli 30

Voti contrari 0

Astenuti 5

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 7**).

Il risultato sopra riportato comprende l'astensione al voto del consigliere Scalera.

Art. 8

Risultato:

Presenti 36

Votanti 29

Voti favorevoli 29

Voti contrari 0

Astenuti 7

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 8**).

Il Presidente Romito interviene sull'articolo 9 del disegno di legge, relativo alle convenzioni con associazioni di promozione sociale e organizzazioni di volontariato. Evidenzia la chiarezza del comma 1, che prevede convenzioni secondo l'art. 56 del D.lgs. 117/2017, ma solleva perplessità sul comma 2, in cui si introduce il concetto di "produzione di legami di fiducia" come criterio preferenziale rispetto al ricorso al mercato. Chiede chiarimenti su come tali legami possano essere definiti e codificati, sottolineando la necessità di evitare arbitrarie e garantire trasparenza nei criteri di selezione.

Il consigliere Mennea chiarisce che il concetto di "legami di fiducia" si riferisce all'affidabilità dimostrata nel tempo dagli enti del Terzo settore, piuttosto che a rapporti personali. Ritene che questo elemento rafforzi il legame tra amministrazione pubblica ed enti, basandosi sulla reputazione e sul curriculum maturato. Sottolinea che, trattandosi di servizi pubblici delicati, è corretto che tale fiducia sia uno dei criteri di valutazione per la stipula delle convenzioni. Conclude affermando che la formulazione è appropriata e non presenta ambiguità.

Il Presidente Romito esprime contrarietà all'utilizzo della locuzione "produzione di legami di fiducia" nell'articolo in esame, definendola generica e priva di chiarezza normativa. Sottolinea che si sta approvando una legge regionale e non un'indicazione di principio e che, quindi, il testo deve essere preciso e comprensibile nel tempo. Propone, in alternativa, di eliminare o codificare il concetto oppure di rinviare la definizione a una deliberazione della Giunta. In assenza di tali modifiche, preannuncia voto contrario all'articolo.

Il consigliere Mennea chiarisce che la “produzione di legami di fiducia” va intesa come valutazione dell’impatto sociale degli enti del Terzo settore, misurata attraverso l’indicatore SROI.

La Presidente Capone pone in votazione l’art. 9

Risultato:

Presenti 43

Votanti 42

Voti favorevoli 25

Voti contrari 17

Astenuti 1

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 9**).

Art. 10

Risultato:

Presenti 41

Votanti 28

Voti favorevoli 28

Voti contrari 0

Astenuti 13

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 10**).

Art. 11

Risultato:

Presenti 37

Votanti 32

Voti favorevoli 32

Voti contrari 0

Astenuti 5

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 11**).

Art. 12

Risultato:

Presenti 34

Votanti 30

Voti favorevoli 30

Voti contrari 0

Astenuti 4

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 12**).

Art. 13

Risultato:

Presenti 36

Votanti 33

Voti favorevoli 33

Voti contrari 0

Astenuti 3

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 13**).

Art. 14

Risultato:

Presenti 36

Votanti 32

Voti favorevoli 32

Voti contrari 0

Astenuti 4

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 14**).

Art. 15

Risultato:

Presenti 36

Votanti 33

Voti favorevoli 33

Voti contrari 0

Astenuti 3

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 15**).

Art. 16

Risultato:

Presenti 34

Votanti 32

Voti favorevoli 32

Voti contrari 0

Astenuti 2

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 16**).

Art. 17

Risultato:

Presenti 37

Votanti 34

Voti favorevoli 34

Voti contrari 0

Astenuti 3

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 17**).

Art. 18

Risultato:

Presenti 37

Votanti 33

Voti favorevoli 33

Voti contrari 0

Astenuti 4

il Consiglio regionale approva **(votazione elettronica n. 18).**

Art. 19

Risultato:

Presenti 37

Votanti 35

Voti favorevoli 35

Voti contrari 0

Astenuti 2

il Consiglio regionale approva **(votazione elettronica n. 19).**

Art. 20

Risultato:

Presenti 38

Votanti 35

Voti favorevoli 35

Voti contrari 0

Astenuti 3

il Consiglio regionale approva **(votazione elettronica n. 20).**

Art. 21

Risultato:

Presenti 38

Votanti 35

Voti favorevoli 35

Voti contrari 0

Astenuti 3

il Consiglio regionale approva **(votazione elettronica n. 21).**

Art. 22

Risultato:

Presenti 36

Votanti 33

Voti favorevoli 33

Voti contrari 0

Astenuti 3

il Consiglio regionale approva **(votazione elettronica n. 22).**

La Presidente Capone informa il Consiglio dell'arrivo di un emendamento aggiuntivo al DDL in esame, nonostante in Conferenza dei Capigruppo fosse stato deciso di non proporre altri. L'emendamento, firmato da tutti i consiglieri di opposizione (eccetto il Presiden-

te Splendido), modifica il comma 2 dell'articolo 6 della L.R. 2/2005 sulle cause di ineleggibilità. La Presidente precisa che, seppur non previsto, l'emendamento sarà caricato e la decisione finale spetterà all'Aula, che è sovrana.

Il consigliere Scalera chiede il voto segreto sull'emendamento.

Il consigliere Campo ricorda che in sede di Conferenza dei Capigruppo si era discusso della possibile modifica sulla candidabilità dei Sindaci, per evitare una pronuncia dell'Alta Corte attesa per il 9 luglio. Non essendo stato trovato un accordo condiviso, suggerisce di rispettare l'intesa di non presentare emendamenti. Pur riconoscendo la legittimità dell'iniziativa del consigliere Scalera, avverte che l'approvazione di nuovi emendamenti rischia di compromettere la seduta e di bloccare l'iter della legge sul Terzo settore. Invita quindi a concludere il provvedimento senza ulteriori modifiche, nel rispetto degli impegni assunti.

Il Presidente Tutolo dichiara che, qualora l'emendamento proposto venga mantenuto, intende presentare un subemendamento volto a ripristinare la situazione precedente. Tale subemendamento si rifarebbe a quanto già approvato in Commissione o presentato dai consiglieri Paolicelli e Amati, proponendo l'abrogazione della norma approvata in precedenza con voto segreto.

Il Presidente Paolicelli chiede all'opposizione il ritiro dell'emendamento, ritenuto fuori contesto rispetto alla legge sul Terzo settore e lesivo della fiducia degli operatori del settore. Ricorda che una norma simile era già stata approvata con voto segreto e poi impugnata dal Governo; accusa l'opposizione di voler riproporre lo stesso scenario, esprime timore rispetto alla pronuncia della Corte costituzionale attesa per il 9 luglio. Considera l'emendamento un atto contrario ai principi democratici e annuncia la possibilità di abbandonare l'Aula al momento del voto come forma di protesta.

Il consigliere Scalera chiede il voto segreto

sul proprio emendamento e anche sull'eventuale sub emendamento del Presidente Tutolo.

Il consigliere Blasi critica duramente l'introduzione di un emendamento ritenuto estraneo al contenuto della legge sul Terzo settore, sottolineando il rischio che tale inserimento comprometta l'approvazione finale del provvedimento. Esprime indignazione per quella che considera una strumentalizzazione dell'Istituzione a fini politici di parte, che tradisce gli impegni presi in Conferenza dei Capi-gruppo. Rivolge un appello all'opposizione e al consigliere Scalera affinché ritirino l'emendamento, per rispetto verso il Consiglio, la Puglia e i cittadini, specialmente quelli con disabilità, beneficiari diretti della norma in esame.

Il consigliere Mennea si unisce agli appelli della maggioranza chiedendo il ritiro dell'emendamento, ritenuto del tutto estraneo alla riforma in approvazione sul Terzo settore. Ribadisce come tale disegno di legge sia frutto di lavoro condiviso e già approvato all'unanimità in Commissione. Accusa l'opposizione di usare lo strumento legislativo in modo strumentale, rischiando, così, di bloccare un provvedimento atteso e necessario. Propone di rinviare la discussione elettorale a una sede più appropriata, legandola alla proposta di legge Paolicelli-Amati, già all'ordine del giorno, così da evitare danni ai cittadini e agli enti coinvolti.

Il Presidente Galante si unisce agli appelli per il ritiro dell'emendamento, sottolineando come la parola data in Conferenza dei Capi-gruppo fossa stata quella di non modificare il disegno di legge sul Terzo settore. Ricorda l'urgenza della norma attesa da circa 8.500 realtà associative e ne ribadisce la natura trasversale. Critica l'inserimento dell'emendamento come un atto irresponsabile, che potrebbe compromettere l'approvazione della legge. A fronte di questa situazione, annuncia la possibilità di esprimere voto contrario per protesta contro la violazione degli accordi presi.

Il Presidente Tutolo critica duramente l'inserimento di tematiche elettorali nel dibattito sulla legge sul Terzo settore, ritenendolo inopportuno e dannoso per l'immagine del Consiglio. Invita a procedere con l'approvazione delle norme utili ai cittadini, rinviando a un secondo momento le questioni politiche interne, che ritiene irrilevanti per la cittadinanza.

Il Presidente Perrini ribadisce il sostegno del suo gruppo alla legge sul Terzo settore e invita a votare l'emendamento senza ulteriori discussioni, auspicando correttezza e operatività. Conferma l'impegno a garantire il numero legale per l'approvazione della norma.

La Presidente Capone comunica che il subemendamento presentato dal Presidente Tutolo è stato caricato sulla piattaforma GIAC. Il testo riprende integralmente la proposta di legge già iscritta all'ordine del giorno e prevede l'abrogazione dell'articolo 219 della L.R. 42/2024, ripristinando il comma 2 dell'art. 6 della L.R. 2/2005, in linea con la normativa statale. Specifica che il subemendamento dovrà essere votato prima dell'emendamento principale.

Interviene il Presidente Galante.

Il consigliere Scalera ribadisce la richiesta di voto segreto sia sul proprio emendamento che sul subemendamento presentato dal Presidente Tutolo.

Il Presidente Tutolo esprime stupore per la richiesta di voto segreto sul suo subemendamento, sostenendo che tale strumento andrebbe riservato a questioni personali o delicate, non per celare posizioni politiche. Ribadisce come i cittadini pugliesi siano indifferenti a tecnicismi elettorali e critica l'uso del voto segreto come segnale di mancanza di trasparenza. Invita i colleghi a esprimere apertamente le proprie idee.

Il consigliere Mennea propone di rispettare gli accordi della Conferenza dei Capi-gruppo e approvare prima le due leggi previste, poi anticipare la discussione sulla proposta di legge n. 38 (in materia elettorale), dove agganciare

emendamenti e subemendamenti. Ritiene la proposta coerente con i lavori dell'Aula e invita l'opposizione a evitare strumentalizzazioni che danneggerebbero il Terzo settore e le migliaia di associazioni coinvolte.

Il Presidente Pagliaro ribadisce il pieno sostegno alla legge sul Terzo settore e denuncia atteggiamenti ipocriti e tatticismi politici. Difende il diritto al voto segreto, già esercitato in passato e sottolinea l'importanza della riforma in favore degli oltre 8.400 enti del settore. Rifiuta l'idea che l'emendamento proposto serva a bloccare la legge e rivendica il diritto del Consiglio a decidere autonomamente, senza attendere la Corte costituzionale. Invita la maggioranza a votare l'emendamento e ad assumersi le proprie responsabilità politiche.

Il Presidente Campo chiede di procedere subito con il voto in merito alla legge sul Terzo settore, rinviando il dibattito sull'emendamento riguardante i Sindaci alla legge successiva. Accusa il centrodestra di voler approfittare del voto segreto per ottenere consensi dalla maggioranza e avverte che, in assenza di trasparenza, il PD potrebbe al momento del voto, abbandonare l'Aula per evitare equivoci.

La Presidente Capone ricorda che, ai sensi dell'articolo 24 dello Statuto, le norme in materia elettorale relative a ineleggibilità e incompatibilità dei consiglieri regionali richiedono la maggioranza qualificata di 26 voti per essere approvate. Tale requisito si applica sia all'emendamento sia al subemendamento in discussione.

La Presidente Capone pone in votazione il sub emendamento presentato dal Presidente Tutolo con voto segreto.

Risultato:

Presenti 45

Votanti 44

Voti favorevoli 16

Voti contrari 28

Astenuti 1

il Consiglio regionale non approva (**votazione elettronica n. 23**).

Interviene il Presidente Paolicelli.

Il consigliere Mennea, constatando il clima acceso in Aula e il mancato rispetto dell'ordine dei lavori concordato, chiede all'Ufficio di Presidenza di sottoporre al voto la proposta di una sospensione della seduta per cinque minuti.

Su questa richiesta il consigliere Scalera chiede il voto segreto.

La Presidente Capone, pone in votazione la richiesta di sospensione per 5 minuti avanzata dal consigliere Mennea con voto segreto.

Risultato:

Presenti 42

Votanti 41

Voti favorevoli 15

Voti contrari 26

Astenuti 1

il Consiglio regionale non approva (**votazione elettronica n. 24**).

La Presidente Capone pone in votazione l'emendamento aggiuntivo (Scalera) con voto segreto.

Risultato:

Presenti 29

Votanti 28

Voti favorevoli 21

Voti contrari 7

Astenuti 1

il Consiglio regionale non approva (**votazione elettronica n. 25**).

Legge nel complesso

Risultato:

Presenti 28

Votanti 28

Voti favorevoli 28

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 26**).

Il Presidente Romito contesta il rigetto dell'emendamento per mancato raggiungimento della soglia dei 26 voti, sostenendo che tale maggioranza assoluta sia richiesta dallo Statuto solo per l'approvazione della legge elettorale nella sua interezza e non per i singoli emendamenti. Chiede un chiarimento for-

male al Segretario generale, avvertendo che un'interpretazione difforme potrebbe generare confusione e precedenti problematici per i lavori futuri del Consiglio. Invita la Presidenza ad assumere una posizione chiara e coerente sul punto.

Interviene il consigliere Cera.

Il Vicepresidente De Leonardis rievoca un precedente relativo a un emendamento approvato con 24 voti e successivamente respinto, contestando l'interpretazione secondo cui anche i singoli emendamenti debbano ottenere 26 voti nelle materie soggette a maggioranza qualificata. Ribadisce che tale soglia è necessaria solo per l'approvazione complessiva della legge e si dissocia pubblicamente dalla decisione dell'Aula, riservandosi ogni valutazione in caso di eventuali segnalazioni alle autorità competenti.

Il Presidente Pagliaro chiede formalmente che l'Ufficio di Presidenza si riunisca per chiarire l'interpretazione da adottare sul quorum previsto per l'approvazione degli emendamenti in materia elettorale, richiamando un precedente analogo del dicembre scorso. Propone la sospensione della seduta per cinque minuti per consentire tale confronto.

La Presidente Capone comunica di non ritenere necessaria la sospensione dei lavori, in quanto la legge risulta approvata. Resta aperta la questione relativa all'emendamento, che sarà oggetto di valutazione da parte dell'Ufficio di Presidenza, con parere obbligatorio del Segretario.

Risultano presenti n. 29 consiglieri, votanti n. 28, n. 21 voti favorevoli, n. 7 contrari e n. 1 astenuto. È stata avanzata richiesta di considerare approvato l'emendamento sulla base della maggioranza semplice ottenuta. Tuttavia, il sistema elettronico ha posto in evidenza la soglia minima di n. 26 voti favorevoli per l'approvazione e sulla base di tale dato, il Consiglio ha dichiarato l'emendamento respinto, ritenendo che lo stesso incida sul giudizio elettorale ai sensi dell'art. 24 dello Statuto.

La Presidente Capone chiede alla Segreteria di fornire chiarimenti in merito a tale articolo.

Il Segretario Generale Gattulli chiarisce che l'emendamento in discussione modifica la legge elettorale regionale e, pertanto, richiede la maggioranza assoluta dei consiglieri in carica, ai sensi dello Statuto. Precisa che approvare tali modifiche con una maggioranza semplice costituirebbe una violazione della norma statutaria. Ribadisce che, su richiesta dell'Aula, ha fornito il proprio parere tecnico in merito.

La Presidente Capone comunica che, in presenza di una diversa interpretazione da parte del Vicepresidente dell'opposizione rispetto al parere del Segretario, è necessario che l'Ufficio di Presidenza si riunisca. Invita pertanto i consiglieri a esprimersi chiaramente al microfono in merito alla richiesta di convocazione e alla posizione assunta sul parere tecnico.

Il Presidente Romito dichiara che, ad eccezione del Presidente Pagliaro, i consiglieri regionali del centrodestra ritengono pienamente sufficiente e condivisibile l'interpretazione espressa dal Segretario Generale in merito all'esito della votazione sull'emendamento.

Il Presidente Pagliaro ribadisce la richiesta, non personale, di convocare l'Ufficio di Presidenza affinché si esprima ufficialmente sull'interpretazione del risultato della votazione sull'emendamento in discussione, alla luce anche della dissociazione espressa dal Vicepresidente De Leonardis. Sottolinea la necessità di un chiarimento formale sull'applicazione delle norme.

La Presidente Capone, constatato che solo il Presidente Pagliaro ha richiesto la convocazione dell'Ufficio di Presidenza, mentre gli altri membri condividono l'interpretazione fornita dal Segretario Generale sull'articolo 24 dello Statuto, decide di mettere ai voti la proposta di convocazione avanzata dal consigliere Pagliaro.

Risultato:

Presenti 37

Votanti 33

Voti favorevoli 14

Voti contrari 19

Astenuti 4

il Consiglio regionale non approva (**votazione elettronica n. 27**).

La Presidente Capone conferma che la legge sul Terzo settore è stata approvata, mentre l'emendamento in discussione è stato respinto.

Il Presidente Paolicelli chiede l'urgenza. La richiesta è approvata all'unanimità, per alzata di mano.

Proposta di Legge - Renato Perrini, Luigi Caroli, Giannicola De Leonardis, Antonio Maria Gabellone, Tommaso Scatigna, Antonia Spina - "Osservatorio regionale per giovani e adulti pugliesi con disturbo dello spettro autistico" - 1282/A.

La Presidente Parchitelli legge la relazione.

Assume la Presidenza dell'Assemblea il Vicepresidente De Leonardis.

Il Presidente Conserva esprime sostegno alla proposta di legge per l'istituzione dell'Osservatorio regionale per l'autismo, sottolineandone l'importanza come strumento concreto di governance e trasparenza. Denuncia le carenze attuali nei servizi e l'inefficace attuazione dei centri previsti sul territorio. Richiama alla responsabilità istituzionale, chiedendo coerenza, continuità e ascolto per dare risposte alle famiglie. Annuncia il voto favorevole del gruppo da lui rappresentato.

Si pone in votazione l'art. 1

Risultato:

Presenti 30

Votanti 30

Voti favorevoli 30

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 28**).

Assume la Presidenza dell'Assemblea la Presidente Capone.

Art. 2

Risultato:

Presenti 28

Votanti 28

Voti favorevoli 28

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 29**).

Art. 3

Risultato:

Presenti 29

Votanti 29

Voti favorevoli 29

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 30**).

Art. 4

Risultato:

Presenti 26

Votanti 26

Voti favorevoli 26

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 31**).

Art. 5

Risultato:

Presenti 32

Votanti 32

Voti favorevoli 32

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 32**).

Art. 6

Risultato:

Presenti 32

Votanti 32

Voti favorevoli 32

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 33**).

Emendamento aggiuntivo 1 (Scalera).

Il consigliere Scalera illustra l'emendamento.

La Presidente Capone evidenzia l'assenza del referto tecnico sull'emendamento presentato e solleva dubbi sulla sua ammissibilità. Osserva che, se dovesse essere vera la dichiarazione di invarianza finanziaria contenuta nel testo, il Governo dovrà confermarne la veridicità; diversamente, l'emendamento risulterebbe inammissibile poiché richiederebbe risorse aggiuntive. Invita pertanto l'assessore a chiarire.

L'assessore Piemontese, pur condividendo l'intento dell'emendamento volto a potenziare i servizi per l'autismo, ne segnala la non conformità al principio di invarianza finanziaria. Propone di ritirare l'emendamento e sostituirlo con uno condiviso da tutti, per estendere i rimborsi anche a prestazioni oltre il metodo ABA e superare le attuali difficoltà burocratiche che impediscono la piena attuazione delle risorse già stanziato. Invita l'Aula a un'iniziativa concreta e collettiva a favore delle famiglie.

Il consigliere Scalera accoglie la proposta del Vicepresidente Piemontese, comunica il ritiro dell'emendamento e si dichiara favorevole alla presentazione di un nuovo emendamento condiviso da tutti i gruppi.

Si procede con l'emendamento aggiuntivo 2 (Conserva).

Il Presidente Conserva illustra l'emendamento.

L'assessore Piemontese ritiene superflua l'istituzione di un nuovo osservatorio sull'autismo evidenziando l'esistenza, già operativa, di due tavoli regionali competenti. Sottolinea l'urgenza di dare risposte concrete alle famiglie migliorando l'impiego delle risorse disponibili. Propone di ritirare l'emendamento in questione e di presentarne uno condiviso da tutti per rendere effettiva l'erogazione dei fondi già stanziati, evitando nuovi ostacoli burocratici. Si dichiara disponibile a eventuali integrazioni dei tavoli esistenti.

Il Presidente Conserva difende l'emendamento volto a rafforzare il ruolo dell'Osservatorio regionale sull'autismo, ritenendolo ne-

cessario per colmare le lacune nella gestione delle risorse. Sottolinea la richiesta di maggiore trasparenza, tracciabilità e responsabilità nell'allocazione dei fondi, criticando l'inefficienza dei tavoli tecnici esistenti e la mancata attivazione dei centri di eccellenza in molte province. Esprime stupore per il parere contrario del Governo e ribadisce l'importanza dell'emendamento per le famiglie pugliesi.

L'assessore Piemontese chiarisce di non essere contrario all'istituzione dell'Osservatorio sull'autismo, pur ritenendolo il terzo organismo regionale sul tema già normato. Ribadisce la necessità di passare dalle parole ai fatti e propone di concentrarsi sull'attuazione concreta delle misure a favore delle famiglie. Conferma che il Governo non ostacolerà l'istituzione dell'Osservatorio, ma auspica che la sua funzione sia realmente utile e non ridondante rispetto ai tavoli già esistenti.

La Presidente Capone pone in votazione l'emendamento aggiuntivo 2.

Risultato:

Presenti 34

Votanti 32

Voti favorevoli 30

Voti contrari 2

Astenuti 2

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 34**).

Si pone in votazione il sub emendamento all'emendamento aggiuntivo 3 con parere favorevole del Governo.

Risultato:

Presenti 32

Votanti 32

Voti favorevoli 32

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 35**).

Emendamento aggiuntivo 3 come sub emendato con parere favorevole del Governo.

Risultato:

Presenti 28

Votanti 28

Voti favorevoli 28

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 36**).

La Presidente Capone annuncia che l'emendamento lasciato in coda è pronto per la votazione, invita i consiglieri a prendere posto e cede la parola al Vicepresidente per l'illustrazione.

Il Vicepresidente della Giunta Piemontese illustra l'emendamento.

Il Presidente Splendido esprime gratitudine al Presidente Emiliano, all'assessore Piemontese, ai colleghi di maggioranza e opposizione per l'approvazione dell'emendamento che dà risposte concrete alle famiglie con bambini affetti da autismo. Manifesta soddisfazione per aver contribuito alla proposta e definisce il risultato una "bella pagina di politica", ringraziando in particolare il Presidente Perrini per il lavoro svolto.

La Presidente Capone pone in votazione l'emendamento Piemontese.

Risultato:

Presenti 30

Votanti 30

Voti favorevoli 30

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 37**).

Il risultato sopra riportato comprende il voto favorevole del Presidente Mazzarano.

Legge nel complesso come emendata

Risultato:

Presenti 33

Votanti 33

Voti favorevoli 33

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 38**).

Il Presidente Mazzarano chiede l'urgenza. La richiesta è approvata all'unanimità, per alzata di mano.

Il Presidente Perrini esprime forte coinvolgimento emotivo per l'approvazione della legge da lui proposta, ringrazia tutti i colleghi per il sostegno e auspica una politica più unita e concreta, al di là delle appartenenze. Riconosce le difficoltà affrontate durante la legislatura ma sottolinea il valore delle recenti approvazioni legislative come segno di responsabilità verso i cittadini.

Prosiegua esame Disegno di Legge n. 16 del 20/02/2025 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1, lett. e), D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione - terzo provvedimento 2025" - 1363/A.

Il Presidente Tammacco dà per letta la relazione.

La Presidente Capone comunica che si procederà con la votazione del subemendamento della Giunta che introduce delle variazioni tecniche.

Risultato:

Presenti 28

Votanti 25

Voti favorevoli 25

Voti contrari 0

Astenuti 3

il Consiglio regionale non approva (**votazione elettronica n. 39**).

Emendamento 1

Risultato:

Presenti 27

Votanti 24

Voti favorevoli 24

Voti contrari 0

Astenuti 3

il Consiglio regionale non approva (**votazione elettronica n. 40**).

Art. 1

Risultato:

Presenti 25

Votanti 23

Voti favorevoli 23

Voti contrari 0

Astenuti 2

il Consiglio regionale non è in numero legale (**votazione elettronica n. 41**).

La Presidente scioglie la seduta alle ore 16:51, aggiornandola al 8 luglio 2025.

I singoli interventi sono trascritti nel resoconto dei lavori d'Aula pubblicati sul sito istituzionale del Consiglio regionale.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i consiglieri La Notte e Mazzarano.

Non essendovi osservazioni, i congedi si intendono concessi.

Comunicazioni al Consiglio

PRESIDENTE. Si informa che la Corte costituzionale, con ordinanza n. 92/2025 pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 27 del 02.07.2025, in relazione al giudizio di legittimità costituzionale degli articoli da 1 a 7 della legge della Regione Puglia 28 marzo 2024, n. 14 (Disposizioni per la gestione unitaria ed efficiente delle funzioni afferenti al Servizio idrico integrato), promosso dal Presidente del Consiglio dei Ministri, ha dichiarato l'estinzione del processo.

Delego il Vicepresidente De Leonardis alla lettura delle assegnazioni alle Commissioni e delle interrogazioni e mozioni presentate.

Assegnazioni alle Commissioni

DE LEONARDIS. È stata effettuata la seguente assegnazione:

Commissione III e VI (parere)

Proposta di legge a firma del consigliere

Conserva e altri “Misure per il riconoscimento dell’obesità come condizione patologica di rilievo sociale e sanitario nella Regione Puglia”.

Interrogazioni e mozioni presentate

DE LEONARDIS. Sono state presentate le seguenti

interrogazioni:

- Splendido (*con richiesta di risposta scritta*): “Grave disservizio presso la struttura di Radiologia del Presidio Ospedaliero ‘San Camillo De Lellis’ di Manfredonia - Ritardi nell’installazione delle apparecchiature, conflitti organizzativi e sospetto spreco di risorse pubbliche”;

- Splendido (*con richiesta di risposta scritta*): “Procedura autorizzativa per la realizzazione di una discarica presso la cava di Poggio Imperiale”;

e le seguenti

mozioni:

- Romito: “Agevolazioni per la libera circolazione del personale delle Forze dell’Ordine e delle Forze armate sui mezzi di trasporto pubblico regionale”;

- Paolicelli: “Impegno del Governo regionale a promuovere la partecipazione della Regione Puglia alle principali fiere internazionali e nazionali del settore florovivaistico”;

- Pagliaro: “Ruolo unico medico assistenza primaria, moratoria Accordo Integrativo Regionale fino al 31.12.2025”.

PRESIDENTE. Grazie, Vicepresidente De Leonardis.

Comunicazioni della Presidente dell’Assemblea

PRESIDENTE. Voglio comunicarvi, in

apertura, una grandissima preoccupazione, su cui desidero richiamare la vostra attenzione, relativamente al mio ruolo nel Comitato europeo delle Regioni, dove, come sapete, sono stata eletta da tutti i Presidenti dei Consigli regionali.

La questione riguarda la politica di coesione e il grandissimo rischio di centralizzazione della politica di coesione, un rischio che vede coinvolte tutte le Regioni in particolare, ma anche le Province e i Comuni. Su questo rischio c'è una sostanziale unanimità di posizione delle Regioni, a prescindere dal colore politico, di centrodestra e di centrosinistra. Lo stesso Commissario Fitto ha posto la questione in maniera serissima perché, se dovesse centralizzarsi questo tipo di politica con la realizzazione di un fondo unico presso ogni Stato, si toglierebbe lo stesso senso della politica di coesione. Così facendo, tutte le politiche di superamento dei divari territoriali e sociali che oggi l'Unione europea si impegna a realizzare verrebbero meno, perché l'Unione europea non avrebbe più le risorse per provvedere né le Regioni avrebbero, a loro volta, la possibilità di provvedervi.

Sento il dovere di porvi questa questione e di dividerla anche con voi.

All'interno del Comitato europeo delle Regioni il Commissario Fitto, che è venuto a esporre le questioni, ha trovato ampio consenso, perché quel Comitato riunisce proprio Regioni, Province e Comuni, e sono molte le Regioni che sono intervenute in dissenso. La Puglia è una delle Regioni che sono cresciute maggiormente in virtù della politica di coesione, proprio perché abbiamo utilizzato quei fondi, quindi sarebbe davvero drammatico per noi se dovesse andare in porto questa strategia.

Facciamo tutti i migliori auspici perché questo non accada. Per ora si stanno muovendo, oltre allo stesso Commissario Fitto, i Presidenti delle Regioni e gli europarlamentari. Lo ripeto, ci auguriamo che questo non accada.

Ordine del giorno

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Prosiegua esame Disegno di Legge n. 16 del 20/02/2025 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti all'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione - terzo provvedimento 2025" - 1363/A (*rel. cons. Tammacco*);

2) Disegno di Legge n. 246 del 28/11/2024 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1, lett. e), D.Lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 - quarantesimo provvedimento 2024" - 1309/A (*rel. cons. Tammacco*);

3) Disegno di Legge n. 40 del 04/03/2025 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1, lett. e), D.Lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 - quarto provvedimento 2025" - 1388/A (*rel. cons. Tammacco*);

4) Disegno di Legge n. 100 del 12/05/2025 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1, lett. e), D.Lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 - decimo provvedimento 2025" - 1462/A (*rel. cons. Tammacco*);

5) Disegno di legge n. 121 del 29/05/2025 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti all'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione -

dodicesimo provvedimento 2025” - 1486/A (*rel. cons. Tammacco*);

6) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro, Antonio Paolo Scalera, Francesco Ventola, Paride Mazzotta, Francesco La Notte, Fabio Saverio Romito, Luigi Caroli, Antonio Maria Gabellone, Renato Perrini, Michele Picaro, Paolo Dell’Erba, Massimiliano Di Cuia, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Massimiliano Stellato, Joseph Splendido, Gianfranco Lopane, Saverio Tammacco, Donato Metallo, Francesco Paolicelli, Maurizio Bruno, Pietro Luigi Lopalco, Mauro Vizzino, Cristian Casili, Vincenzo Di Gregorio, Fabiano Amati, Filippo Caracciolo, Michele Mazzarano, Anna Maurodinoia, Francesco Paolo Campo, Napoleone Cera, Giannicola De Leonardis, Sebastiano Giuseppe Leo - “Disciplina e valorizzazione delle Identità comunali (Ide.Co.)” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 1014/A;

7) Esame interrogazioni e interpellanze come da elenco allegato;

8) Mozione - Giacomo Conserva, Davide Bellomo, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido - Interventi in ambito di prevenzione degli atti di violenza sugli operatori sanitari e socio-sanitari - 201/M;

9) Mozione - Alessandro Antonio Leoci, Gianfranco Lopane, Alessandro Delli Noci, Stefano Lacatena - Tutela e rilancio della filiera della canapa industriale pugliese alla luce delle disposizioni contenute nell’articolo 18 del Decreto-Legge 12 aprile 2025, n. 42 (cosiddetto “Decreto Sicurezza”) - 391/M;

10) Mozione - Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido, Fabio Saverio Romito - Campagna di informazione capillare sul territorio pugliese in merito alle “Culle per la vita” - 261/M; 11) Mozione - Paride Mazzotta - Pulizia e accessibilità delle spiagge pugliesi - 248/M;

12) Mozione - Antonio Tutolo - Provincia di Foggia - 229/M;

13) Mozione - Paolo Pagliaro - Diniego a progetto di centrale eolica offshore lungo la

costa adriatica salentina Otranto-Leuca - 257/M;

14) Mozione - Massimiliano Stellato - Istituzione del Servizio di umanizzazione delle cure presso le ASL e della figura del “caring nurse” nei Pronto Soccorso della Puglia - 272/M;

15) Mozione - Paolo Pagliaro, Renato Perrini - Prenotazione visite ed esami per pazienti oncologici direttamente dai medici specialisti in tutte le ASL - 315/M;

16) Mozione - Cristian Casili, Paride Mazzotta, Paolo Pagliaro, Gianfranco De Blasi - Punto Nascita dell’U.O. di Ostetricia e Ginecologia dell’Ospedale “Santa Caterina Novella” di Galatina - 338/M;

17) Dimissioni del consigliere Cristian Casili dalla carica di Vicepresidente. Presa d’atto. Elezione di un Vicepresidente - 45/V;

18) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Filippo Caracciolo, Michele Mazzarano, Ruggiero Mennea, Francesco Paolicelli, Antonio Tutolo - “Modifiche alla Legge regionale 27 luglio 2001, n. 20 - Norme generali di governo e uso del territorio” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 577/A;

19) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Filippo Caracciolo, Francesco Paolicelli, Michele Mazzarano - “Assistenza sanitaria per la morte serena e indolore di pazienti terminali” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 583/A;

20) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Ruggiero Mennea, Sergio Clemente - “Modifiche alla legge regionale 20 agosto 2012, n. 24, così come modificata e integrata (Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell’organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali)” - 732/A (*rel. cons. Mazzarano*);

21) Proposta di Legge - Cristian Casili, Marco Galante, Grazia Di Bari, Rosa Barone, Maurizio Bruno - “Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo” - 255/A (*rel. cons. Mazzarano*);

22) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Ruggiero Mennea, Sergio Clemente - “Misure

per il contenimento della spesa dei dispositivi medici” - 770/A (*rel. cons. Vizzino*);

23) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro - “Proposta di modifica della legge della Regione Puglia 01/08/2014 n. 34 in materia di disciplina dell’esercizio associato delle funzioni comunali” - iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno - 165/A;

24) Proposta di Legge alle Camere - Tupputi, Lacatena, Leoci, Di Gregorio - “Disposizioni in materia di accesso ai corsi universitari di area sanitaria” - 924/A (*rel. cons. Vizzino*);

25) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro, Michele Emiliano, Donato Metallo, Gianfranco De Blasi, Cristian Casili - “Valorizzazione del pensiero e dell’opera di Cosimo De Giorgi a 100 anni dalla sua scomparsa” - iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno - 429/A;

26) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro, Francesco Ventola, Luigi Caroli, Giannicola De Leonardis, Napoleone Cera, Antonio Paolo Scalera, Fabio Saverio Romito, Joseph Splendido, Paride Mazzotta, Renato Perrini, Paolo Dell’Erba, Antonio Maria Gabellone, Massimiliano Di Cuia, Michele Picaro, Francesco La Notte, Gianfranco De Blasi, Giacomo Conserva - “Istituzione del Progetto vigile di quartiere” - iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno - 986/A;

27) Disegno di Legge n. 39 del 26/02/2024 “Disposizioni in materia di trattamento economico dei Direttori generali dell’A.Re.S.S. e degli I.R.C.C.S. pubblici. Modifica art. 11 della Legge regionale 24 luglio 2017, n. 29 “Istituzione dell’Agenzia regionale per la salute e il sociale (A.Re.S.S.)”, e modifica art. 5, comma 7 della Legge regionale 29 maggio 2017 n. 17 “Organizzazione e funzionamento degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) di diritto pubblico della Regione Puglia” - 1060/A (*rel. cons. Ciliento*);

28) Disegno di Legge n. 83 del 06/05/2024 “Modifica dell’art. 1, comma 1, lett. b), c), d) ed e) della L.R. n. 61 del 18/12/2018; dell’art.

1, comma 1, lettera a) della L.R. n. 65 del 18/12/2018; dell’art.2, comma 1, lettera b) della L.R. n. 24 del 05/07/2019” - 1117/A (*rel. cons. Tammacco*);

29) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro, Francesco Ventola, Antonio Paolo Scalera, Francesco La Notte, Paolo Dell’Erba, Paride Mazzotta, Joseph Splendido, Antonio Maria Gabellone, Renato Perrini, Antonio Tutolo - “Interventi per la valorizzazione delle strade storiche di interesse turistico, ambientale e paesaggistico” - iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno - 1099/A;

30) Proposta di Legge - Filippo Caracciolo, Michele Mazzarano, Pietro Luigi Lopalco, Lucia Parchitelli, Maurizio Bruno, Grazia Di Bari, Marco Galante, Mauro Vizzino, Stefano Lacatena, Vincenzo Di Gregorio, Alessandro Antonio Leoci - “Abrogazione legge regionale n. 7 del 24/03/2022 - Misure per il contenimento della spesa farmaceutica” - 1133/A (*rel. cons. Vizzino*);

31) Proposta di Legge - Ruggiero Mennea, Fabiano Amati, Sergio Clemente - “Interventi regionali per la promozione e l’adozione del modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi degli articoli 6 e 7 del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica a norma dell’articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300)” - 767/A (*rel. cons. Di Gregorio*);

32) Disegno di Legge n. 165 del 07/08/2024 “Modifiche alla legge regionale 8 novembre 2022, n. 26” - 1217/A (*rel. cons. Mazzarano*);

33) Disegno di Legge n. 156 del 31/07/2024 “Promozione e riconoscimento dei distretti produttivi e modalità di censimento di ulteriori forme di aggregazione” - 1208/A (*rel. cons. Paolicelli*);

34) Proposta di Legge Statutaria - “Modifiche alla legge statutaria 12.05.04, N.7” STATUTO DELLA REGIONE PUGLIA” -

1134/A (*rel. cons. Splendido*) (*prima lettura* (art. 123 della Costituzione della Repubblica italiana));

35) Disegno di Legge n. 105 del 13/05/2025 “Modifica dell’articolo 24 dello Statuto della Regione Puglia. Determinazione numero dei componenti del Consiglio regionale” (*rel. cons. Splendido*) - 1460/A (*prima lettura* (art. 123 della Costituzione della Repubblica italiana));

36) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro - ““Lecce romana”. Promozione e valorizzazione del patrimonio archeologico” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 1293/A;

37) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro - “Costituzione del Centro Studi Giuridici Regionale - Giuseppe Codacci Pisanelli” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 1353/A;

38) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Francesco Paolicelli, Donato Metallo - “Abrogazione delle modifiche al comma 2 dell’articolo 6 della legge regionale 9 febbraio 2005, n. 2 (Norme per l’elezione del Consiglio regionale e del Presidente della Giunta regionale)” - 1418/A (*rel. cons. Splendido*);

39) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro - “Modifica della legge della Regione Puglia del 04/12/2023 n. 25 in materia di veicoli storici e tasse automobilistiche” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 1448/A;

40) Ordine del Giorno - Loredana Capone, Donato Pentassuglia - “Richiesta di intervento legislativo nazionale a sostegno delle zone colpite dalla batteriosi della Xylella fastidiosa” - 5/O;

41) Mozione - Renato Perrini, Massimiliano Di Cuia, Francesco La Notte, Giacomo Conserva, Paolo Pagliaro, Antonio Paolo Scalerà, Cataldo Basile, Giannicola De Leonardi, Paride Mazzotta, Tommaso Scatigna, Luigi Caroli, Antonia Spina, Fabio Saverio Romito, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido - Mozione di sfiducia al Presidente della Giunta Michele Emiliano - 400/M;

42) Deliberazione Ufficio di Presidenza n. 331 del 24 giugno 2025: “Rendiconto del Consiglio regionale per l’esercizio 2024.” - 154/B (*rel. cons. Tammacco*);

43) Disegno di legge n. 133 del 19/06/2025 “Modifica all’articolo 3 della legge regionale 29 novembre 2024, n. 39 “Disposizioni di carattere finanziario e diverse. Variazione al bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026” - 1500/A (*rel. cons. Tammacco*); 44) Disegno di legge n. 134 del 27/06/2025 “Articolo 1, comma 4, della legge regionale n. 6/2025: utilizzo economie per la riduzione della destinazione delle risorse relative alle eccedenze di gettito dell’anno 2024. Variazione al bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027.” - 1503/A (*rel. cons. Tammacco*).

Rispetto all’ordine del giorno devo segnalarvi che c’è la deliberazione del Consiglio regionale di approvazione del rendiconto, che riguarda tutti i consiglieri regionali, che ricordo richiede la maggioranza assoluta (26 consiglieri).

Dopodiché, dovremmo occuparci di interrogazioni e mozioni. Le mozioni sono già state concordate da tempo e sono presenti nell’ordine del giorno. Per le interrogazioni devono essere presenti in Aula gli assessori competenti – e alcuni di loro ci sono – e gli interroganti. Quindi, anche su questo possiamo procedere.

Vi chiederei di anticipare la trattazione della deliberazione di approvazione del rendiconto, in maniera tale da poterci dedicare, poi, esclusivamente alle interrogazioni e alle mozioni.

Deliberazione Ufficio di Presidenza n. 331 del 24 giugno 2025: “Rendiconto del Consiglio regionale per l’esercizio 2024.” - 154/B

PRESIDENTE. L’ordine del giorno, al

punto n. 42), reca: «Deliberazione Ufficio di Presidenza n. 331 del 24 giugno 2025: “Rendiconto del Consiglio regionale per l’esercizio 2024.” - 154/B».

Ha facoltà di parlare il relatore.

(La relazione che segue viene data per letta)

TAMMACCO, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, siamo chiamati ad esaminare la deliberazione dell’Ufficio di Presidenza n. 331/2025 riguardante il “Rendiconto del Consiglio regionale per l’esercizio 2024”, in cui sono esposte le risultanze della gestione delle entrate e delle spese avvenute nel corso del primo esercizio del Bilancio di previsione 2024-2026.

Per le entrate sono evidenziate le previsioni iniziali, le variazioni, le somme accertate, le somme riscosse e quelle rimaste da riscuotere, nonché le maggiori o minori entrate rilevate. Viene altresì evidenziato il Fondo Pluriennale Vincolato suddiviso in parte corrente e in parte conto capitale.

Per la parte spesa sono esposte le previsioni definitive, le somme impegnate, quelle pagate e quelle rimaste da pagare per l’esercizio di riferimento.

Infine, evidenziata separatamente, è stata riportata la gestione dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi precedenti.

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione di competenza economica dell’esercizio considerato, mentre lo stato patrimoniale rappresenta la consistenza del patrimonio al termine dell’esercizio.

Com’è noto, inoltre, i risultati della gestione del Consiglio confluiscono nel rendiconto consolidato della Regione Puglia.

Propedeutica alla redazione del conto consuntivo è stata la verifica delle ragioni del mantenimento dei residui attivi e passivi, effettuata con deliberazione dell’Ufficio di Presidenza n. 325 del 20/05/2025, ai sensi dell’articolo 3 comma 4 del decreto legislativo n. 118/2011 e successive modifiche.

La deliberazione dell’Ufficio di Presidenza n. 220 del 14/12/2023, di approvazione del bilancio 2024-2026, riportava per il primo esercizio finanziario una previsione di entrata per complessivi € 52.442.537,50, classificata, in conformità ai dettami del decreto legislativo n. 118/2011, in trasferimenti correnti per € 38.644.037,50 (comprensiva della quota per le spese di funzionamento del Consiglio regionale, dei Garanti, degli organi rilevanza statutaria, della Consulta femminile, del Co.re.com.); entrate extratributarie, per € 1.974.401,03; entrate in conto capitale, per € 100,00 (importo residuale da riscatti di tablet e computer dei Consiglieri uscenti); entrate per conto terzi e partite di giro, per € 12.205.400,00.

Ai succitati importi deve essere aggiunto il fondo pluriennale vincolato (FPV) che, quantificato in sede di riaccertamento con deliberazione n. 252/2024 e riconosciuto 1° gennaio 2024, è suddiviso nella maniera seguente: FPV 2024 in conto corrente 285.448,62; FPV 2024 in conto capitale 179.514,21; FPV 2024 totale 464.962,83.

Oltre al Fondo pluriennale vincolato, tra le entrate devono essere considerate anche i prelievi dai fondi speciali quali il Fondo trattamento previdenziale, € 22.220,26, il Fondo rischi/contenzioso, € 227.718,36 e le Economie vincolate, € 132.592,96.

Nel corso dell’esercizio sono intervenute variazioni di Bilancio che hanno comportato modifiche alle entrate ed agli stanziamenti.

Pertanto le previsioni definitive di competenza risultano così composte: Titolo 2 - trasferimenti correnti per € 38.644.037,50; Titolo 3 - entrate extratributarie per € 1.974.401,03; Titolo 4 - entrate in conto capitale per €. 100,00; Titolo 9 - entrate per conto terzi e partite di giro per € 12.205.400,00.

Il totale generale delle entrate risulta essere di € 53.671.432,94, comprensivo delle somme relative alla copertura del Fondo Pluriennale Vincolato di parte corrente e di parte capitale, nonché dell’utilizzo dell’avanzo di ammini-

strazione. Le spese del Consiglio sono indrizzate in maggior misura agli organi istituzionali e comprendono non solo le indennità ai Consiglieri e gli altri trattamenti previsti dalle norme, ma anche le spese per gli organismi di garanzia, per il personale amministrativo e politico assegnato agli uffici del corpo legislativo, le attrezzature materiali per il corpo legislativo e i loro uffici di supporto. Comprendono inoltre le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato, le spese per la comunicazione istituzionale e le manifestazioni istituzionali. Per gli altri costi di funzionamento, nel corso del 2024 si registrano costi per beni di consumo, arredamento e attrezzature, per servizi, quali costi per presidi, servizi informatici eccetera. Già dal 2020 si sono azzerati i costi per l'utilizzo di beni di terzi dovuti per l'affitto dell'immobile costituente la vecchia sede del Consiglio.

Si segnala inoltre che gli stipendi per i dipendenti vengono corrisposti dalla Giunta regionale. Restano a carico del Consiglio i costi per lo straordinario, per le missioni e rimborsi spesa.

Le previsioni iniziali di spesa, nonché quelle definitive, sono complessivamente pari a quelle relative all'entrata per il principio del pareggio di bilancio.

Per la Parte Spesa, l'articolazione del bilancio si sviluppa sulle seguenti missioni dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo n. 118/2011: Missione 1 "Servizi istituzionali, generali e di gestione", che vede nel funzionamento del Consiglio e dei suoi organi istituzionali la sua missione strategica, per € 37.846.101,30; Missione 5 "Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali", comprende le spese per biblioteca e patrimonio bibliotecario, per € 1.650.090,80; Missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" per € 10.000,00; Missione 20 "Fondi e accantonamenti", per 1.959.840,84; e infine Missione 99 "Servizi per conto terzi", che accoglie quegli stanziamenti di spesa per i quali

non sussiste alcuna discrezionalità amministrativa da parte dell'Assemblea legislativa regionale (versamento di ritenute erariali, contributi previdenziali e assistenziali, anticipazione del fondo economale, restituzione di depositi cauzionali), per € 12.205.400,00.

In definitiva, le somme stanziare tra le spese del bilancio autonomo, pari alle entrate, ammontano a € 53.671.432,94: previsione iniziale € 52.442.537,50, somme impegnate € 37.532.420,74, somme pagate in c/competenza € 32.687.132,26, somme rimaste da pagare € 4.845.288,48.

La consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio 2024 è pari ad € 100.906.869,03, che coincide con l'importo risultante dalla deliberazione n. 253 del 12/06/2024, approvazione del rendiconto finanziario 2023; sono state emesse 1.202 reversali per un importo pari ad € 46.508.057,34, tutte rimosse; sono stati emessi 1.954 mandati per un importo pari ad € 36.607.146,45, tutti pagati; la consistenza di cassa al 31.12.2024 è pari ad € 110.807.779,92, che coincide con l'importo risultante dal presente rendiconto.

La quota libera dell'avanzo di amministrazione risultante alla data del 31 dicembre 2024 è pari ad € 79.989.312,80; la quota vincolata dell'avanzo di amministrazione risultante alla data del 31 dicembre 2024 è pari ad € 1.151.422,17; la quota accantonata dell'avanzo di amministrazione risultante alla data del 31 dicembre 2024 è pari ad € 22.534.609,17.

La I Commissione, nella seduta del primo luglio 2025, dopo aver esaminato la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza relativa al "Rendiconto del Consiglio regionale per l'esercizio 2024", ha espresso parere favorevole all'unanimità dei commissari presenti; si sottopone pertanto il provvedimento all'esame e all'approvazione di questa Assemblea.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico della deliberazione n. 331 nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Basile, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Leonardis, Dell'Erba, Di Bari, Di Gregorio,
Leoci, Lopane,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Raone,
Scalera, Scatigna, Spina, Splendido, Stella-
to,
Tammacco, Tupputi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32

La deliberazione è approvata.

Mozione - Giacomo Conserva, Davide Bellomo, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido - Interventi in ambito di prevenzione degli atti di violenza sugli operatori sanitari e socio-sanitari - 201/M

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 8), reca: «Mozione - Giacomo Conserva, Davide Bellomo, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido - Interventi in ambito di prevenzione degli atti di violenza sugli operatori sanitari e socio-sanitari - 201/M».

Ne do lettura: «Il Consiglio regionale
premessò che:

- la Legge 14 agosto 2020, n. 113 “Disposizioni in materia di sicurezza per gli esercenti

le professioni sanitarie e socio-sanitarie, all'art. 8 comma 1, prevede l'istituzione della “Giornata Nazionale contro la violenza agli operatori sanitari e socio-sanitari” da tenersi il 12 marzo di ogni anno, come disposto dal Decreto del Ministro della salute del 27 gennaio 2020;

considerato che:

- la suddetta Legge, inoltre, prevede una serie di interventi nei vari ambiti, che dimostra come siano crescenti gli atti di violenza sugli operatori sanitari e socio-sanitari, con serie ripercussioni fisiche e psicologiche sugli operatori stessi;

- secondo le stime dell'OMS il 50% degli operatori ha subito almeno un atto di violenza sul luogo di lavoro. In particolar modo, secondo l'INAIL la metà circa delle aggressioni nei confronti del personale sanitario riguarda gli infermieri, circa 5 mila ogni anno, 13/14 al giorno e nel 58% dei casi si è trattato di un'aggressione fisica, e ancora, il 78% degli infermieri – complessivamente oltre 456 mila – sono donne e si stima che quelle che hanno subito un'aggressione nella loro vita siano finora oltre 180mila (per 100mila di queste si è trattato di aggressioni fisiche);

- i sindacati, le associazioni di categoria e le società scientifiche sollecitano da tempo a porre in essere interventi e azioni volte alla tutela degli operatori sanitari e socio-sanitari, nei diversi livelli del sistema sanitario, anche regionale;

- le aggressioni, fisiche o verbali senza nessuna distinzione, nei confronti degli operatori sanitari, medici e infermieri, sono sempre più frequenti in tutto il territorio regionale, in particolare nella provincia di Taranto, a causa della pressione sui Pronto soccorso e delle lunghe code nelle sale d'aspetto dei pazienti in attesa di essere visitati;

- la sicurezza e la serenità di chi lavora nelle strutture sanitarie, a maggior ragione in un periodo così complesso e difficile come quello che stiamo vivendo, devono andare di pari passo con l'obiettivo di tutelare la salute di tutti;

ritenuto che:

- in tale ambito risulta utile e opportuno avviare specifiche azioni, da un lato con progetti e azioni concrete rivolte al personale, dall'altro con iniziative di sensibilizzazione verso i cittadini;

- nell'ambito delle suddette azioni risultano particolarmente utili le azioni di "descaling", termine tecnico che in sostanza significa imparare a relazionarsi in maniera corretta ed appropriata al paziente preso in carico, al fine di evitare il sorgere di situazioni "conflittuali" che potrebbero scatenare comportamenti all'insegna dell'aggressività;

Tutto ciò premesso,

impegna la Giunta regionale

nella persona del Presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, e dell'assessore regionale alla Sanità, Rocco Palese,

- ad attivare specifici interventi per aumentare la sicurezza nelle strutture sanitarie, con particolare riferimento ai Pronto Soccorso, ai servizi di emergenza-urgenza 118 e ai reparti di psichiatria;

- ad indirizzare le Aziende Sanitarie territoriali nell'elaborazione di strategie e programmi omogenei specificatamente dedicati alla riduzione del rischio di violenza a danno degli operatori ed aumentando la consapevolezza sull'argomento degli stessi;

- a promuovere, di concerto con le Aziende Sanitarie territoriali, specifici corsi con il coinvolgimento di psicologi e altre figure professionali qualificate, per insegnare a medici, infermieri e operatori sociosanitari in prima linea le tecniche di "descaling";

- a studiare la possibilità di avviare un progetto-pilota finalizzato alla creazione a livello di Aziende Sanitarie territoriali di uno sportello e/o ambulatorio in grado di offrire un supporto psicologico e cure adeguate agli operatori sanitari e socio-sanitari vittime di aggressioni sul luogo di lavoro, nell'ambito di un più ampio piano di interventi sulla prevenzione dello stress negli ambienti di lavoro».

Invito i presentatori a illustrarla.

CONSERVA. Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Questa mozione è stata depositata circa due anni e mezzo fa e oggi giunge finalmente in Aula, una mozione presentata unitamente ai colleghi. Paradossalmente viene discussa solo oggi, nonostante avessimo concordato di discuterla urgentemente, unitamente ad altre mozioni. Eppure, il tema è ancora drammaticamente attuale. La violenza contro medici, infermieri e personale sociosanitario è una piaga in crescita, che ha assunto anche nella nostra regione proporzioni allarmanti. Proprio stamane leggevo che il 42 per cento dei medici e degli operatori sanitari, quindi anche gli infermieri, subisce violenza, chi verbale, nella misura dell'87 per cento, e chi fisica, nella misura del 12 per cento. Si registra addirittura un 3 per cento di molestie sessuali.

Il legislatore nazionale aveva preso atto della gravità del fenomeno, tant'è che con legge 14 agosto 2020, n. 113, ha istituito la Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti degli operatori sanitari e sociosanitari e ha anche previsto un inasprimento delle pene per chi aggredisce il personale sanitario. In particolare, l'articolo 4 della legge ha modificato l'articolo 61 del Codice penale inserendo tra le aggravanti, appunto, la violenza e la minaccia contro i sanitari. A ciò si aggiunge il decreto-legge 30 marzo 2023, n. 34, che ha rafforzato gli strumenti di supporto psicologico e tutela legale per le vittime.

La Regione purtroppo è rimasta indietro. Lo ripeto, parliamo di una mozione che abbiamo presentato due anni e mezzo fa, perché già allora avevamo capito qual era il problema, quali potevano essere le indicazioni ma soprattutto ciò che bisognava prevedere a favore dei nostri operatori sanitari. Soltanto qualche mese fa la Giunta regionale ha approvato le linee di indirizzo per la prevenzione, la protezione e la gestione degli atti di violenza. Tale documento prevede formazione, sportelli di supporto, personale comunicativo nei pron-

to soccorso (cosiddetti “infermieri del processo”) e istituzione di un osservatorio regionale. A tutt’oggi, però, la verità è che queste linee di indirizzo, per quanto condivisibili, arrivano tardi, ricalcano molte delle nostre proposte – vi leggerò poi il deliberato di quanto avevamo preventivato e proposto due anni e mezzo fa – e non hanno ancora prodotto nulla di tangibile.

Chiedo a tutti voi di votare questa mozione, perché è un banco di prova. Approvarla oggi, peraltro, significherebbe impegnarsi a dare seguito anche alla nostra proposta di legge, che ancora attende di essere discussa. È qui presente il Presidente Vizzino, con il quale in più di una circostanza ne abbiamo parlato, che mi ha rappresentato in più occasioni che la stessa non è mai stata calendarizzata. Invero, posso dire che è stata calendarizzata con il numero 695, per cui sarebbe fondamentale approvare non solo questa mozione ma anche la nostra proposta di legge, che spero, a questo punto, che venga trattata nella Commissione di competenza, in modo da poter testimoniare la nostra vicinanza agli operatori sanitari.

Vi riassumo brevemente come è articolata la nostra proposta di legge. Sono previsti quattro articoli. L’articolo 1, primo comma, prevede in ogni pronto soccorso l’istituzione di un presidio ospedaliero di primo e secondo livello e l’istituzione di un presidio fisso di polizia locale.

Questo già avviene nella mia città, ad esempio, grazie a un protocollo che è stato adottato tra il sindaco della mia comunità e il commissariato di polizia. Il secondo comma stabilisce che nei presidi ospedalieri di base, quelli con un bacino di utenza che oscilla tra gli 80.000 e i 150.000 abitanti, qualora non sia possibile istituire il presidio fisso per ragioni organizzative ed economiche, si sopprime attraverso la previsione che agenti di polizia locale sorvegliano i presidi base, anche attraverso contatti diretti e frequenti.

L’articolo 2 prevede che presso ciascuna

ASL si attivino corsi di formazione *ad hoc* per insegnare a medici e infermieri che lavorano nelle strutture sanitarie pugliesi come gestire al meglio le situazioni critiche e i pazienti difficili.

L’articolo 3 prevede l’istituzione di strumenti di supporto psicologico personalizzato per aiutare gli operatori sanitari vittime di aggressioni.

Torno al deliberato. Si impegna, nella persona del Presidente della Regione, Michele Emiliano, e dell’assessore regionale alla sanità, oggi assente, ad attivare specifici interventi per aumentare la sicurezza nelle strutture sanitarie, con particolare riferimento ai pronto soccorso, ai servizi di emergenza-urgenza 118 e ai reparti di psichiatria. Lo ribadisco: sono state adottate delle linee di indirizzo qualche mese fa, ma a tutt’oggi non si tocca con mano quanto è stato predisposto. Ad indirizzare le Aziende sanitarie territoriali nell’elaborazione di strategie e programmi omogenei specificamente dedicati alla riduzione del rischio di violenza a danno degli operatori e aumentando la consapevolezza sull’argomento degli stessi. A promuovere, di concerto con le Aziende sanitarie territoriali, specifici corsi con il coinvolgimento di psicologi e altre figure professionali qualificate, per insegnare a medici, infermieri e operatori sociosanitari in prima linea le tecniche di *deescalating*. A studiare la possibilità di avviare un progetto pilota finalizzato alla creazione a livello di Aziende sanitarie territoriali di uno sportello e/o ambulatorio in grado di offrire un supporto psicologico e cure adeguate agli operatori sanitari e sociosanitari vittime di aggressioni sul luogo di lavoro, nell’ambito di un più ampio piano di interventi sulla prevenzione dello stress negli ambienti di lavoro.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il consigliere Cera. Ne ha facoltà.

CERA. Signor Presidente, colleghi consiglieri, oggi siamo qui per approvare non una mozione qualunque, ma una mozione essenziale, con cui intendiamo alzare la voce, perché fuori da quest'Aula, nelle corsie degli ospedali, nelle ambulanze del servizio 118, nei pronto soccorso, che oramai sono allo stremo, c'è chi ogni giorno rischia la pelle, e lo fa da solo. Lo fa senza scorta, lo fa senza tutele, lo fa con la paura e lo fa mentre il sistema gli crolla addosso. Insomma, oggi siamo qui per votare una mozione contro la violenza sugli operatori sanitari. Ma la prima violenza che subiscono questi lavoratori non è quella del cittadino esasperato, che pure è gravissima, ma quella di un sistema sanitario che li ha completamente abbandonati. Abbiamo trasformato il pronto soccorso in discariche di disperazione. Ci finiscono tutti, chi ha una frattura e chi ha il mal di pancia, chi è in codice rosso e chi non sa dove altro andare. Questo perché il territorio è scomparso, i medici di base sono introvabili, le visite specialistiche si prenotano a distanza di mesi, le strutture intermedie non ci sono. Allora tutti si riversano nei pronto soccorso, che diventa il tappeto sotto cui nascondere i fallimenti di chi governa la sanità. Nel frattempo, chi lavora in quelle strutture diventa il bersaglio perfetto.

Ma non finisce qui, perché, come se non bastassero i turni massacranti, i rischi quotidiani, lo stress e le aggressioni, nel servizio 118 abbiamo creato operatori di serie A e operatori di serie B. Avete capito bene: sul territorio pugliese nelle ambulanze del servizio emergenza-urgenza ci sono persone che fanno esattamente lo stesso lavoro ma vengono pagate in modo diverso, vengono trattate in modo diverso, hanno contratti diversi e tutele diverse. Ci sono operatori assunti direttamente dalle ASL e quelli esternalizzati, tramite cooperative, convenzioni, appalti al ribasso, ma entrambi entrano nella stessa casa, soccorrono gli stessi pazienti, affrontano gli stessi pericoli, solo che uno ha uno stipendio decente e qualche tutela, l'altro ha uno stipendio da fa-

me e neanche il diritto di farsi male. È uno scandalo. È una vergogna. È una ferita sociale. Questa è la sanità pubblica che abbiamo creato in Puglia. Questa è l'equità che sbandieriamo nei convegni. Questa è una giungla, dove chi rischia di più è pure trattato peggio.

Oggi questa cosa la voglio dire in quest'Aula, senza filtri, senza diplomazia: o si tutelano tutti gli operatori, o siete complici di chi li sfrutta; o si mette fine a queste disparità vergognose, o smettetela di parlare di dignità del lavoro. Un infermiere aggredito è un infermiere scoraggiato. Non importa se ha un contratto ASL o se è pagato da una cooperativa o da Sanitaservice. Un pugno in faccia è un pugno in faccia. Una minaccia è una minaccia. Un insulto è un insulto. Tutti meritano lo stesso rispetto.

Noi, quindi, intendiamo sostenere questa mozione, ma non per fare un favore a chi l'ha scritta, lo facciamo perché è giusta, lo facciamo perché è necessaria, lo facciamo perché non ci si gira dall'altra parte quando chi salva vite chiede aiuto. Servono più tutele, più sicurezza, più vigilanza, più formazione, più sportelli psicologici, più giustizia contrattuale, perché un sistema sanitario che protegge solo alcuni è un sistema malato. E chi lo copre, chi lo difende, chi lo ignora è parte del problema. Io sto dalla parte di chi rischia, io sto dalla parte di chi soccorre, io sto dalla parte di chi non ha paura di dire la verità. A chi ha sempre una scusa pronta rispondo così: i lavoratori del servizio 118 non chiedono privilegi, chiedono solo quello che gli spetta, ossia rispetto, sicurezza e diritti.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Cera.

È iscritto a parlare il consigliere Splendido. Ne ha facoltà.

SPLENDIDO. Grazie della parola, Presidente. Cercherò di essere breve.

La mozione in oggetto è stata firmata dai

consiglieri Giacomo Conserva, Davide Bellomo, Gianfranco De Blasi e Joseph Splendido e già la lettura dei nominativi è la dimostrazione plastica che si tratta di una mozione molto, molto vecchia, se si considera che tra i firmatari c'è anche il nominativo dell'ex collega Bellomo, che non è più consigliere da molto tempo e che, nel frattempo, è diventato parlamentare, e che la Lega ha visto l'ingresso di due nuovi consiglieri all'interno del partito. Ciò a dimostrazione che di fronte a queste cose purtroppo si latita. E si latita anche perché siamo stati tutti molto bravi a dire, ai tempi del Covid, che gli operatori della sanità erano gli angeli, angeli che hanno salvato vite. Parlo di medici, infermieri, ausiliari, OSS, ma anche dell'ultimo operatore che ha provveduto, in un momento difficile, a salvare molte vite umane.

L'auspicio è che questa mozione, che riporta contenuti presenti in una proposta di legge che è stata presentata, che speriamo venga iscritta e votata parimenti a questa mozione, venga approvata all'unanimità, perché qui non è un discorso di partito, ma un discorso di uomini e di persone. La città di Foggia, ad esempio, è stata attenzionata da diversi episodi di aggressione avvenuti all'interno del pronto soccorso dell'ospedale Riuniti di Foggia. Siamo purtroppo balzati agli onori della cronaca nazionale per episodi estremamente spiacevoli di aggressioni, con medici e infermieri costretti a chiudersi nelle stanze e ad addossare alla porta alcuni mobili – è in corso un processo – per evitare l'ingresso di questi facinorosi.

Che cosa mira a ottenere questa mozione? Un presidio fisso di polizia locale e – perché no? – di autorità che possa essere a tutela degli operatori sanitari, anche nei piccoli pronto soccorso, e soprattutto la figura di uno psicologo a supporto degli operatori sanitari. Perché è importante lo psicologo? Perché il soggetto aggredito, che presta e ha sempre prestato con convinzione la propria opera meritoria, sicuramente avrà il timore di compiere quelle

azioni che ha sempre compiuto. Io dico sempre che una carezza o un sorriso a volte aiuta più di una medicina. Ebbene, un infermiere, un medico, un OSS, ma anche una guardia giurata che è stata aggredita avrà anche il timore di compiere azioni di gentilezza nei confronti di altre persone.

Il pronto soccorso di Foggia, tra l'altro, è purtroppo diventato un *front-office*. Non è più un pronto soccorso dove viene curata esclusivamente l'emergenza sanitaria, in quanto a causa delle carenze anche organiche e di sistema della sanità pugliese i pazienti sono costretti a recarsi al pronto soccorso in mancanza di un'assistenza di prossimità nei paesi della provincia, come nel capoluogo di provincia. Non c'è un'assistenza h24 e laddove viene garantita è carente, dato che mancano i medici. Ci sono turni massacranti, c'è carenza di personale, mancano i medici del servizio 118. Nell'ultimo mese sono stato costretto a chiamare cinque volte l'ambulanza per mia madre, perché le era fuoriuscita un'ernia ombelicale, e soltanto una volta ho avuto il piacere di avere un medico a casa di mia madre, il quale con una semplice manovra ha fatto rientrare la problematica.

Le altre quattro volte mia madre, che ha novantatré anni, è stata obbligata ad andare al pronto soccorso, dove è stata messa pazientemente in attesa, perché vi erano altre priorità, e dopo alcune ore, con il rischio che questa ernia potesse strozzarsi, è stata curata. Ma non è colpa degli operatori sanitari. Il punto è che purtroppo è solo uno il medico che presidia le ambulanze del 118, per cui la situazione non può che essere questa. Una volta, quando ho chiamato l'ambulanza a seguito di un grosso incidente stradale, ricordo che il medico è stato obbligato ad andare sul luogo del sinistro, dove peraltro ci sono stati anche dei morti.

Per non dimenticare il problema della non uniformità delle retribuzioni: ci sono medici, infermieri e personale sanitario di serie A e di serie B, dal momento che il personale ASL riceve un certo tipo di stipendio e altro perso-

nale ne riceve uno differente. Questa non è giustizia.

Chiediamo, pertanto, che questa mozione venga approvata all'unanimità, dichiarandoci sempre pronti a difendere coloro che non tanto tempo fa abbiamo definito angeli e dei quali poi ci siamo purtroppo dimenticati. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Splendido.

È iscritto a parlare il consigliere Tutolo. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Signor Presidente, probabilmente voterò a favore di questa mozione, perché non vorrei che passasse il messaggio che c'è chi è a favore della difesa dei sanitari e chi non lo è. Tuttavia, vi chiedo: crediamo veramente che questa mozione possa incidere positivamente sulla sicurezza dei medici e degli operatori sanitari? Lo crediamo veramente? Non è, piuttosto, una robetta per dire qualcosa su un problema che probabilmente per il 99 per cento non è di nostra competenza? Stiamo parlando di sicurezza, che è ad appannaggio esclusivo dello Stato, indipendentemente dalle parti politiche al Governo. Questo è un problema vecchio quanto il mondo, che nessuno ha affrontato seriamente o su cui qualcuno abbia avuto la capacità di incidere positivamente seriamente.

Oggi noi qui vogliamo fare questa cosa per dire che abbiamo approvato la mozione in Consiglio regionale per difendere i sanitari, per proteggerli, quando lo sappiamo tutti che non abbiamo fatto nulla perché non serve a nulla: o ci sono dei provvedimenti seri, importanti, di carattere nazionale, o ci stiamo prendendo in giro; o meglio, non ci prendiamo in giro noi, prendiamo in giro gli altri, che è ancora peggio.

Scusate, ma questa è la Regione Puglia o è il Parlamento? Presidente del Consiglio regionale, è il Parlamento, questo? Della sicurezza ce ne occupiamo noi? Ho sentito di un presidio di Polizia nel pronto soccorso, dottor

Lopalco. Possiamo disporre noi presidi di Polizia nel pronto soccorso? Dovesse essere possibile, certamente, se lo possiamo fare, certo, ma non mi pare che sia una nostra competenza. Di che stiamo parlando? Vogliamo veramente affrontare in questa maniera dei problemi così seri?

Nello specifico, le misure concrete, quelle vere, quelle che possono incidere realmente quali pensate che possano essere e che possiamo mettere in atto noi? Nessuna, praticamente. Allora, di cosa stiamo parlando? Vogliamo votarla? La votiamo, la voteremo, un voto su una mozione non si nega a nessuno, ma sappiamo che da domani non sarà cambiato assolutamente nulla, zero.

Quindi, ognuno per le proprie conoscenze, è qualcosa che dico sempre, ci dovremmo preoccupare di sollecitare quelli che veramente possono incidere, sempre a prescindere dall'appartenenza politica, per poi cercare di incidere veramente. Qui parliamo della sicurezza e tutti quanti parlano della sicurezza. Parliamo dell'acqua, Presidente del Consiglio, e tutti quanti chiedono misure contro l'acqua. Per l'acqua ci vuole una cosa sola: i soldi!

Sapete cos'è questo? Questo è il PNISSI. Sapete cos'è il PNISSI? È un provvedimento dove sono previsti interventi per 12 miliardi di euro, chissà in quanti secoli, dove per la nostra Regione ci sono interventi che sono nulla rispetto ai bisogni immediati. Tutti vogliamo parlare di acqua. Facciamo sul serio o ci vogliamo prendere in giro?

Voteremo questa mozione? Certo che la voteremo, perché domani non dovremo essere additati come quelli che erano contro, ma siamo consapevoli che nulla cambierà. Assolutamente nulla cambierà, tranne che, magari, il legislatore, quello attuale, poteva intervenire. In realtà lo poteva fare anche quello precedente. Ripeto, non ho quello schema mentale di dover difendere qualcuno. La mia *mission* è difendere, possibilmente, i cittadini. Il legislatore dovrebbe fare qualcosa di vero per incidere, perché il primo dei problemi, e lo devo

ripetere per l'ennesima volta, è la mancanza dei medici, altrimenti prendiamo in giro pure sulle liste d'attesa i cittadini.

La mancanza di medici è dovuta a una dabbenaggine della politica, tutta quanta, a voler tenere ancora chiuse quelle benedette scuole per i ragazzi che vogliono fare quel mestiere, che costringiamo ad andare all'estero a studiare.

Quando si lancia il messaggio che abbiamo tolto i test di ingresso, facendo credere che oggi non c'è più il problema e che chiunque può fare quel mestiere o può provare a farlo, non è vero, è falso, perché poi c'è una graduatoria che ti mette nel parcheggio. Quindi, non è cambiato nulla. Mentre bisognerebbe per vent'anni almeno liberalizzare, aprire a tutti quelli che vogliono partecipare, creare un mercato del lavoro dei medici. Non ce ne stanno, lo capite o non lo capite? Se lo avete capito, come io credo, stiamo prendendo in giro prima noi stessi con questa roba.

CONSERVA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONSERVA. Rispondo velocissimamente al consigliere Tutolo, che forse non ha ascoltato quello che ho detto. Consigliere Tutolo, questa mozione è stata depositata due anni e mezzo fa. Così come ho indicato e ho rappresentato prima, lo stesso Governo ha previsto una legge. Anzi, ci sono due leggi che vanno a regolare e a tutelare gli operatori sanitari. Quello che stavo dicendo e voglio far capire è che questa Regione, a prescindere dai provvedimenti che ha adottato qualche mese fa, che ha definito linee guida, in questi anni non ha fatto sentire la propria voce a favore degli operatori sanitari.

Questo per dirle, consigliere, che anche la Regione Puglia può normare, motivo per il quale ho depositato una proposta di legge, unitamente al Gruppo, due anni e mezzo fa. Lei mi ha detto che parlavo di sicurezza, ma

in quella legge parlo di sicurezza, prevedendo dei protocolli che la Regione Puglia deve fare con la Prefettura, ed è quello che abbiamo fatto a Martina Franca, protocolli, che non comportano neanche oneri a carico della Regione Puglia.

Dal momento che abbiamo la possibilità di normare, lei dice giustamente che non cambierà niente, ma questo non dipende da noi, dipende da una programmazione che fa acqua da tutte le parti, e lei l'ha detto poc'anzi. Così come avevamo indicato in quella benedetta proposta di legge, che non è stata mai calendarizzata nella III Commissione, che si prevedevano dei costi di formazione *ad hoc* per gli operatori sanitari, il cosiddetto *downscaling*, per far capire come ci si comporta in situazioni di criticità, così come avevamo previsto dei corsi in materia psicologica per le vittime di violenza sanitaria.

Questa mozione doveva essere votata e discussa due anni e mezzo fa. Oggi, evidentemente, come ha detto anche lei, siamo ultro-nei, siamo temerari, però quantomeno facciamo sentire agli operatori sanitari che la Regione Puglia c'è, che i consiglieri ci sono e che votiamo unitamente e all'unanimità questa mozione.

Grazie.

SPLENDIDO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPLENDIDO. Presidente, la ringrazio di avermi ridato la parola, perché non era dovuto.

Intervengo brevemente sull'intervento del collega Tutolo. Onestamente, Antonio, ti chiamo Antonio, perché siamo amici, ovviamente, non riesco a credere che sia uscito dalla tua bocca ciò che le mie orecchie hanno ascoltato, ovvero che tu voterai perché mai si dica che hai votato contro e quindi sia favore della violenza. Non posso sentire questo da te, so che sicuramente ti sei espresso male. Sono

certo che voterai con convinzione, non perché temi di far uscire un'immagine diversa di te, perché la tua immagine è ben conosciuta, la conosciamo tutti e ti stimiamo tanto.

Fatta questa piccola premessa, volevo anche dire che, purtroppo, Antonio, sai che la maggior parte delle aggressioni arriva anche per colpa di stranieri che arrivano in stato di ubriachezza all'interno delle strutture sanitarie. Il nostro territorio purtroppo è attenzionato ed è pieno di questi eventi. Gli operatori sanitari non sanno neanche come agire nei confronti di questi stranieri, perché non sono malati. Arrivano ubriachi e il più delle volte sono facinorosi.

Quindi, ben venga l'approvazione di questa mozione, anche con il presidio di Polizia, che sicuramente sarà più pronto ad agire nei confronti di questi atti di violenza di persone non malate, ma ubriache.

Per chiudere, sempre in risposta all'amico Antonio Tutolo. Dici che la situazione non cambierà. Non sono d'accordo rispetto a quello che tu hai detto. Faccio una piccola digressione rispetto alla normativa nazionale. Proprio la Lega, come tu sai, ha voluto l'abolizione dei test di ingresso in medicina. Non è come dici tu, ci sarà sicuramente una graduatoria, perché le università non possono accogliere tutti. Sai benissimo che c'erano molte persone, Antonio, che potevano essere ottimi medici, ma non riuscivano a superare i test, perché a volte c'è bisogno di una mente differente.

Io ho un amico, ha studiato con me a Bologna, era bravissimo, avrebbe fatto sicuramente il notaio in maniera eccelsa, però non aveva una memoria per superare i test per l'accesso alla professione notarile. Stessa cosa succede per i medici. Sai quanti medici non stiamo formando o non stiamo consentendo a persone di laurearsi perché non hanno la mente per potere superare questi test?

Il metodo che abbiamo approvato con la Lega si chiama "metodo francese", ovvero sia un metodo meritocratico, laddove, se tu avrai

superato un certo numero di esami, con una certa media, tu avrai diritto ad accedere alla facoltà di medicina. Credo che questo sia il metodo migliore rispetto ai test, Antonio. Perdonami, dissento dalle tue argomentazioni. Servirà proprio a sopperire alla carenza di organico, perché c'è, è inutile negarlo, l'ho detto prima. Al 118 c'è un solo medico su tutte le ambulanze. Io su cinque volte, una sola volta ho avuto il piacere di averlo a casa nell'ultimo mese che mia mamma non è stata bene. Questa non è sanità. Dobbiamo ovviare secondo quello che la normativa ci dice di fare: oggi la mozione, domani la nostra PDL, per quanto possiamo fare noi consiglieri regionali.

Grazie.

SCALERA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCALERA. Grazie. Sarò brevissimo.

Presidente, io avevo deciso di non intervenire – dico subito che voterò a favore di questa mozione – però ho cambiato idea dopo aver ascoltato il consigliere Tutolo, che usa sempre termini impropri, e, fatemi passare questo termine, in questa Assise ritengo debba contenersi. Fare il populista ogni volta, in ogni Consiglio regionale credo sia sbagliato. Le azioni che svolge in questa Assise è opportuno che le faccia fuori da quest'Aula e non in quest'Aula.

La cosa più grave di tutto quello che ha detto è che noi siamo qua come consiglieri a prendere in giro i pugliesi. Io non lo accetto, Presidente, perché il nostro ruolo istituzionale, di consiglieri regionali, è quello di legiferare, e in questa Assise non si legifera da più di un anno.

Caro Presidente, siccome ha detto che noi prendiamo in giro le persone, oggi voglio ricordare a me stesso e a questa Assise che il rendiconto è passato grazie ai voti dell'opposizione. Se noi oggi vediamo i banchi dove siamo seduti noi e i banchi vostri,

potete vedere dove ci sono i consiglieri presenti e dove non ci sono.

Caro collega Tutolo, prima di parlare, si faccia un esame di coscienza. Guardi alle sue spalle chi è presente e chi non è presente, chi viene a svolgere ruoli seri e istituzionali e chi viene a fare il populista in quest'Aula.

Io voterò a favore della mozione presentata dal collega Giacomo Conserva e altri. Voterò a favore perché sono convinto che sia una mozione giusta, che in questa Assise deve essere votata perché bisogna avere rispetto di tutto il personale sanitario. Oggi, grazie ai loro sacrifici, al loro spirito di abnegazione, questa sanità va avanti.

L'altro giorno ho detto che la nostra è una regione che fa acqua da tutte le parti, ma non dà acqua agli agricoltori, al comparto agricolo e non dà acqua alle civili abitazioni. Non è una battuta, Presidente. È un dato di fatto. Mi vergogno e mi rammarico di dire queste cose in questa Assise. Oggi volevo parlare e discutere di leggi da approvare in funzione di una Puglia che da più di un anno non legifera. Non si legifera, caro Presidente. Se qualcosa si è fatto, è grazie ai voti dell'opposizione, che ha mantenuto in questa Assise il numero legale. Questo è rispetto dell'Aula, non certamente quello che dice il collega Tutolo, ovvero che siamo qui a scaldare le sedie o a prendere in giro i pugliesi. Noi non solo non li prendiamo in giro, ma siamo qui presenti perché vogliamo legiferare e portare avanti tutte quelle leggi che lavorano e sono in funzione dei pugliesi per il bene comune.

Colgo l'occasione, Presidente, per fare gli auguri alla dottoressa Mimma Gattulli. Auguri di buon lavoro per il nuovo incarico che ha avuto. Questo ci inorgoglisce e credo che sicuramente farà bene per la Puglia e per i pugliesi. È un momento di orgoglio. Sono certo che con il suo incarico porterà alto l'onore dei pugliesi.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Consigliere Scalera, in

rappresentanza di tutti i consiglieri, devo correggere la sua impostazione, perché innanzitutto non è vero che non si legifera da un anno, abbiamo fatto leggi importanti e lo abbiamo fatto grazie a voi, grazie a tutti i consiglieri. Diversamente, non si sarebbero potute fare.

L'altra questione che devo sollevarle è che oggi stiamo parlando di una mozione importante. Lei non è intervenuto sulla mozione. È una mozione importante. Ha detto, però, che non stiamo facendo niente, e non è vero. Stiamo intervenendo su una mozione importante. Lei ha detto che sono anni che questo Consiglio non legifera, e lei si vergogna oggi che non si interviene, perché fa acqua da tutte le parti. Non fatevi male da soli. Stiamo intervenendo sulle mozioni, ma non è che se uno dice una cosa, l'altro ribatte ancora di più.

Non urli, però! Nel momento in cui lei dice che fa acqua da tutte le parti gli sta dando ragione.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Intanto, non devo chiedere il permesso a nessuno, tantomeno al collega Scalera, per quello che devo dire. Se lui si sente in qualche maniera offeso, può fare quello che vuole, non è che mi devi dire tu cosa devo o non devo dire. Tu ti puoi sentire offeso, ti puoi sentire come voi, ma io parlo per quello che sento e per quella che è la realtà.

Dopodiché – lo diceva prima la Presidente e lo confermo – probabilmente, nei passati...

PRESIDENTE. Rispettatevi.

È una mozione seria. Stiamo parlando della violenza contro i medici, siamo tutti d'accordo che non si deve fare. Chiudiamola sul punto.

Un momento, però, perché tutti hanno diritto di parola. Prego.

TUTOLO. Le parole più serie che ho ascoltato da quella parte, da lei, collega Scalera, sono state quando ha chiesto il voto segreto.

PRESIDENTE. Non continuate a provocarvi, però.

Silenzio! Consigliere Scalera, deve abbassare i toni. Lei non è stato da meno.

Prego, consigliere Tutolo.

TUTOLO. Ha appena detto che qui si devono dire parole serie ...

SCALERA. Presidente, io non ho offeso nessuno.

TUTOLO. Evidentemente non si rende conto.

PRESIDENTE. Consigliere, io credo che adesso debba intervenire il consigliere Tutolo e lei deve stare ad ascoltarlo.

Consigliere Tutolo, faccia il suo intervento, anche perché lo fa in replica, per fatto personale. È concesso solo il fatto personale.

TUTOLO. Io non posso accettare quello che dice il collega Scalera, perché evidentemente non se ne rende conto, ma poc'anzi, prima di terminare l'intervento, ha detto "qui dentro si devono dire cose serie", rivolto a quello che stavo per dire. Quando lei, Presidente, ha detto "interviene il consigliere Tutolo", il collega Scalera ha detto "qui si devono le cose serie". Implicitamente, anzi, esplicitamente ha detto che quello che dico io non è serio.

Secondo me, non è seria questa finzione. Facciamo finta che affrontiamo chissà quali temi, per quelle che sono le nostre competenze, e non è così. Invece, ci dovremmo indirizzare a chi veramente ne ha il potere e, ripeto, rispetto non soltanto a questa fase storica, ma sempre.

PRESIDENTE. Collega, intervenga sul fatto personale.

TUTOLO. Per quanto riguarda quello che diceva il collega Splendido, ad esempio, sulla formazione, è cambiata la modalità di accesso, ma non è cambiato null'altro. Il numero era ed è insufficiente. Quindi, pochi medici si formavano e pochi se ne formeranno rispetto al fabbisogno, perché c'è sempre uno sbarramento, che è diverso.

Prima era l'accesso, adesso, dopo un certo periodo, e va meglio, oggettivamente, c'è sempre lo sbarramento. È quello che non va bene. Perché poi tuo figlio dovrà andare sempre in Albania o in Ungheria a studiare, perché qui non c'è la possibilità. Dico tuo figlio per dire mio figlio, per dire qualsiasi altro figlio dei pugliesi. Il numero è sempre quello.

PRESIDENTE. Consigliere Tutolo, non stiamo parlando di questo.

TUTOLO. Lo hanno collegato. Il numero dei medici è chiaramente insufficiente, quindi quando uno va al pronto soccorso, se invece di stare dieci medici ce ne sta uno, è chiaro che aspetterà 48 ore lì dentro. Non ci sono medici, non si formano medici, ed è lì che bisogna incidere, probabilmente, è lì che bisognerebbe fare pressione, noi per primi, sul Parlamento affinché cambi quel tipo di approccio. Quella è la prima cosa.

Riguardo al collega Scalera, che ribadiva la questione della crisi idrica, dell'acqua, ripeto...

PRESIDENTE. Per favore, non c'entra con l'argomento.

Consigliere Tutolo, ha introdotto lei questo argomento, che non c'entra con la mozione.

TUTOLO. Vi do un suggerimento.

PRESIDENTE. Silenzio.

ROMITO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Però, non

parli dell'acqua. Stiamo intervenendo sulla mozione.

ROMITO. Collega Tutolo, si fidi di me, non ha parlato dell'acqua.

Presidente, noi stiamo affrontando, lo ha detto bene lei, una mozione molto importante, perché attiene a un argomento che sta a cuore e dovrebbe stare a cuore a tutti quanti, quello della sicurezza del nostro personale sanitario, che attualmente lavora e presta servizio nella Regione Puglia.

Secondo una recente statistica, sono numeri agghiaccianti, il 42 per cento del nostro personale sanitario e medico – dati di questa mattina, quindi questa mozione è assolutamente attuale – è stato vittima di aggressione. Vuol dire quattro su dieci. Sono percentuali che mettono i brividi.

In particolare, i più colpiti sono i medici e gli infermieri. Questo la dice lunga sullo stato di grande difficoltà in cui il nostro personale è costretto a svolgere il proprio altissimo compito. Però, siccome in Consiglio regionale noi siamo pagati per proporre e approvare leggi, ma siamo anche pagati per provare a dare il nostro contributo alle esigenze quotidiane che arrivano dal nostro territorio, mi piacerebbe sapere dall'assessore Piemontese qual è stato il suo intendimento, qual è stata la sua *policy* nel corso di questo suo Assessorato.

Per la verità, siamo stati sfortunati perché l'Assessorato alla sanità, il più importante della Regione Puglia e di tutte le Regioni italiane, è stato un Assessorato ballerino nelle ultime due legislature targate Michele Emiliano, gli Assessori alla sanità che si sono succeduti nel tempo non riusciamo più neanche a contarli.

È evidente che è complicato così predisporre delle politiche *medio tempore*, a medio periodo, per poter affrontare temi importanti quali quelli della sicurezza nei nostri ospedali.

Avremmo potuto ricorrere, ad esempio, ad un utilizzo più attento della vigilanza privata, avremmo potuto, per esempio, attivare delle

convenzioni con le Polizie locali delle città dove insistono gli ospedali più importanti, pagando i progetti e quindi consentendo che fuori orario di lavoro la nostra Polizia locale potesse sovrintendere alla sicurezza del nostro personale medico e sanitario.

Dovremmo fare molte cose per consentire ai nostri medici, agli infermieri, al personale sanitario tutto di lavorare perlomeno in sicurezza. Come hanno detto prima altri colleghi, bisogna guardare il livello di soddisfazione della sanità in Puglia, nonostante quello che ci hanno raccontato in una recente discussione in Consiglio regionale sul disavanzo sanitario, in cui si parlava del livello sanitario raggiunto dalla Puglia come uno dei più alti d'Italia.

Questo perché, come dico sempre, le persone possono essere divise in due grandi categorie (non stiamo parlando di filosofia, né di filologia). Le due grandi categorie sono quelle più terra terra dei "patuti" e dei "saputi". Il saputo è colui il quale legge sui libri, si informa, studia e riesce a comprendere un argomento. Il "patuto", a Bari, è colui il quale ha subito una vicenda, quindi porta sulla pelle le ferite di quella vicenda. Da questo lato dell'emiciclo, in Giunta siedono i saputi, cioè coloro i quali ci raccontano che la sanità in Puglia è fra le migliori d'Italia, con *performance* che sono assolutamente meritevoli di lusinghe.

Da quest'altro lato, invece, ci sono coloro i quali vogliono portare la voce di chi quotidianamente soffre dei disservizi in ambito sanitario. Udite, udite, secondo una recente ricerca del CREA, quindi non dei consiglieri regionali di centrodestra, il livello di percezione della qualità sanitaria in Puglia è ultimo in Italia, con una media di 5,8 su 10, 10 è il massimo, zero il minimo. Noi siamo ultimi in Italia. I pugliesi che giudizio danno della sanità regionale? Un giudizio assolutamente sbagliato, dal punto di vista nostro, perché vuol dire che ci sono dei disservizi in ambito sanitario, e un giudizio assolutamente difforme dalla realtà, secondo l'indirizzo della Giunta, che ci rac-

conta, invece, che in Puglia i livelli sanitari sono ottimali.

Questo per dire che è evidente che noi abbiamo un problema a livello sanitario in Puglia, è evidente che i cittadini pugliesi non si sentono rappresentati in nessun aspetto della loro vita di pazienti, ivi compreso il ricovero nelle strutture sanitarie destinate agli anziani, ivi compresa la *policy* che la Regione Puglia fino ad ora non ha adottato con cambi continui di normative, ritardi, lentezze burocratiche in materia, per esempio, di RSA.

Io credo che da questo punto di vista, la Regione Puglia abbia poco tempo, perché dicevamo prima con qualche collega consigliere regionale che, se saremo bravi, avremo ancora cinque o sei Consigli regionali da celebrare.

C'è poco tempo, ci sarà molto tempo, mi auguro con una maggioranza diversa, nei prossimi cinque anni, per affrontare la materia sanitaria in modo diametralmente opposto rispetto a quello che non è stato fatto in vent'anni di governo di centrosinistra, dieci targati Nichi Vendola e altri dieci targati Michele Emiliano.

Io mi porrei delle domande, se al termine della seconda legislatura 5,8 su 10 fosse il giudizio che i miei elettori, quindi i soci di questa grande S.r.l. che è la Regione Puglia, addebitassero un giudizio negativo rispetto alle esigenze di ciascun pugliese.

Io personalmente, anziché venire in Aula a dire quanto siamo bravi e quanto siamo stati competenti, mi porrei delle domande, e perlomeno osserverei un atteggiamento un po' più attento e meno autocelebrativo.

Questo, però, è lo stile politico di chi siede da questo lato. Dall'altro, siamo abituati all'autocelebrazione.

Io mi auguro, Presidente, che questa mozione possa essere approvata all'unanimità, ma che l'istante dopo si predispongano atti. Abbiamo una norma, come dice il collega Conserva, che giace nei meandri del Consiglio regionale da due anni, ce ne sono molte altre, per la verità, che vorremmo approvare,

ma diventa sempre più complicato anche soltanto discuterle a causa dei sei consiglieri regionali di maggioranza che in questo momento, mentre stiamo parlando di una materia importantissima, la sicurezza del nostro personale medico e sanitario, siedono nei banchi che dovrebbero governare questa Regione.

Se io mi dovessi girare, cosa che sto facendo, e contare quelli di opposizione, siamo in Aula più consiglieri di opposizione che di maggioranza. Rispetto a questo, credo ci voglia un sussulto. Quelli che ci sono, sono evidentemente esclusi dal novero, consigliere Tutolo, degli assenti. È evidente, *in re ipsa*, non potrebbe essere il contrario.

Io mi auguro, Presidente, e mi avvio a concludere, che nell'ultimo scampolo di legislatura che ci dovrà occupare tutti insieme si possa recuperare un po' di serietà e di responsabilità istituzionale, perché ritengo indecoroso che mentre si parla di una tragedia che colpisce il 42 per cento del personale medico e sanitario della Puglia a parlare e a discutere di questa materia ci siano sei consiglieri regionali di maggioranza. Lo ritengo squalificante per questa Assemblea legislativa, inaccettabile da un punto di vista politico e indecoroso da cittadino pugliese.

PRESIDENTE. Grazie.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della mozione n. 201.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Basile, Bruno,
Campo, Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Di Bari, Di Gregorio,
Leoci, Lopane,

Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Romito, Scalera, Scatigna, Spina, Splendido, Tutolo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Lopalco,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	28
Hanno votato «sì»	28
Consiglieri astenuti	2

La mozione è approvata.

Siccome sono arrivati gli assessori che possono rispondere ad alcune interrogazioni, alternerei mozioni e interrogazioni.

Mozione - Alessandro Antonio Leoci, Gianfranco Lopane, Alessandro Delli Noci, Stefano Lacatena - Tutela e rilancio della filiera della canapa industriale pugliese alla luce delle disposizioni contenute nell'articolo 18 del Decreto-Legge 12 aprile 2025, n. 42 (cosiddetto "Decreto Sicurezza") - 391/M

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 9), reca: «Mozione - Alessandro Antonio Leoci, Gianfranco Lopane, Alessandro Delli Noci, Stefano Lacatena - Tutela e rilancio della filiera della canapa industriale pugliese alla luce delle disposizioni contenute nell'articolo 18 del Decreto-Legge 12 aprile 2025, n. 42 (cosiddetto "Decreto Sicurezza") - 391/M».

Ne do lettura: «Il Consiglio Regionale della Puglia

Premesso che:

- La Regione Puglia ha riconosciuto le po-

tenzialità economiche, ambientali e sociali della canapa industriale, sostenendo lo sviluppo di una filiera regionale attraverso la legge regionale n. 21 del 6 giugno 2017, che ha previsto contributi economici a favore di operatori e soggetti pubblici impegnati in attività pilota, di ricerca e sviluppo;

- A partire dal 2017, tale filiera si è sviluppata con particolare dinamismo, generando opportunità occupazionali, investimenti agricoli innovativi, filiere artigianali e attività commerciali, tutte operanti nel pieno rispetto della legalità e della normativa nazionale ed europea;

- Il comparto della canapa industriale in Puglia rappresenta oggi una concreta occasione di diversificazione agricola e rigenerazione economica dei territori interni, coinvolgendo numerosi giovani imprenditori, cooperative agricole, trasformatori, commercianti e startup green;

Considerato che:

- L'articolo 18 del Decreto-Legge 12 aprile 2025, n. 42, attualmente in vigore, vieta espressamente la "lavorazione, distribuzione, commercio, trasporto, invio, spedizione e consegna delle infiorescenze della canapa industriale", compromettendo il futuro del settore e colpendo anche le giacenze legalmente acquistate da operatori pugliesi prima dell'entrata in vigore della norma;

- Tali disposizioni rischiano di trasformare in reato attività precedentemente lecite, generando una situazione paradossale per centinaia di aziende e operatori agricoli e commerciali pugliesi;

- La norma non prevede alcuna fase transitoria, né misure di tutela o tempi di adeguamento per le imprese esistenti, esponendo gli operatori anche al rischio penale per la "de-tenzione" di merci legalmente acquisite;

- La normativa italiana potrebbe risultare in contrasto con la giurisprudenza europea, che vieta restrizioni nazionali prive di fondamento scientifico, proporzionalità e coerenza con il diritto dell'Unione;

- La Commissione Europea può avviare una procedura di infrazione nei confronti degli Stati membri che adottano normative in contrasto con il diritto dell'Unione Europea, ai sensi degli articoli 258 e 259 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE);

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE:

1. A sostenere pubblicamente, anche in sede di Conferenza Stato-Regioni, la necessità di una revisione urgente dell'articolo 18 del Decreto-Legge 12 aprile 2025, n. 42, al fine di salvaguardare i diritti acquisiti dagli operatori della filiera pugliese della canapa industriale;

2. A richiedere formalmente al Governo nazionale l'adozione immediata di misure transitorie che consentano:

- lo smaltimento controllato delle giacenze legalmente acquistate;

- la prosecuzione dell'attività commerciale per i prodotti già autorizzati;

- la tutela giuridica degli operatori che hanno agito in buona fede;

3. A promuovere l'istituzione di un tavolo di confronto interministeriale con le Regioni, coinvolgendo le rappresentanze del settore, per giungere a una regolamentazione chiara, coerente con il diritto europeo, che distingua in maniera netta tra usi leciti e illeciti della canapa;

4. A coordinarsi con le altre Regioni italiane – in particolare quelle che si sono già espresse contro il suddetto decreto – per definire una posizione condivisa a tutela dell'agricoltura legale e sostenibile;

5. A valutare la sussistenza di gravi elementi di contrasto tra l'articolo 18 del Decreto Legge 12 aprile 2025, n. 42, e la normativa regionale ed europea, promuovendo, se del caso, un'azione di impugnativa davanti alla Corte Costituzionale;

INVITA INOLTRE

Il Presidente della Giunta Regionale a trasmettere il presente ordine del giorno alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell'Agricoltura, al Ministro delle Imprese e

del Made in Italy, al Ministro dell'Interno, al Ministro della Giustizia, ai Parlamentari pugliesi e ai Presidenti delle Commissioni Agricoltura e Attività produttive del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati».

Invito i presentatori ad illustrarla.

LEOCI. Grazie per la parola, Presidente.

Questa mozione è a firma dei consiglieri del Gruppo Con. È un tema di cui si sta discutendo a livello nazionale da parte di tutti gli agricoltori interessati e soprattutto dall'Associazione della Canapa industriale italiana.

Il punto è il famoso Decreto Sicurezza, che oggi è diventato legge. Dopo la conversione, oggi sono migliaia gli imprenditori agricoli, artigiani, commercianti, giovani innovatori italiani che hanno investito in un settore che dalla Regione Puglia è stato supportato con diversi provvedimenti, azioni, leggi, contributi, bandi, affinché ci sia soprattutto la conversione di alcuni territori che hanno vissuto un periodo molto particolare a seguito del fenomeno, che qui in Puglia ha colpito il Salento e la provincia di Brindisi, della Xylella.

Pertanto, questa mozione oggi non vuole fare altro che cercare di impegnare il nostro Governo, affinché ci sia un'interlocuzione con il Governo nazionale sull'articolo 18 del Decreto Sicurezza, soprattutto perché questi imprenditori oggi, a seguito dell'approvazione del Decreto Sicurezza, conducono a tutti gli effetti un'attività illecita. Questo perché il Decreto Sicurezza non considera più la lavorazione lecita o illecita, indipendentemente dal THC del prodotto, ma le considera uguali e pertanto vieta la lavorazione dell'infiocescenza, cioè del fiore.

Per questo volevo chiedere a tutta l'Aula questo impegno, perché il tema coinvolge diversi territori e – ripeto – parecchi giovani che hanno investito attraverso anche bandi promossi dalla Regione Puglia. Infatti, lo stesso Sviluppo economico ha posto una nota al Capo di Gabinetto e questa potrebbe essere la strada affinché la stessa Giunta si impegni su

una linea di provvedimenti che possono essere intrapresi, suggeriti in quel provvedimento.

La mozione pone questo. Pertanto, con spirito di vicinanza al settore che oggi ha trovato spazio in un contesto di difficoltà e di soccombenza a livello economico agricolo, si chiede di veder rinascere le proprie aziende attraverso questa diversificazione sul territorio.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Leoci.

Non voglio sacrificare in alcun modo il dibattito, però, se siete brevi, in pochi minuti riusciamo a fare anche le altre mozioni.

CASILI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASILI. Grazie, Presidente. Sarò brevissimo.

La Regione Puglia si è resa protagonista, in questi anni, per quanto riguarda la produzione e promozione di canapa per usi produttivi con la legge n. 21 del 2017, di cui io fui estensore, ma a cui collaborarono tutti gli uffici e i colleghi. È una norma che all'epoca fu approvata sia in Commissione, ma anche in Aula, trasversalmente.

Poi, cambiano gli scenari politici, cambiano le impostazioni, le strumentalizzazioni, perché, come ricordava il collega Leoci, qui parliamo di canapa che non ha alcun principio attivo psicotropo. Non è una sostanza drogante.

Dispiace che filiere importanti si siano costruite in questi anni dando anche risultati molto importanti per imprenditori che hanno voluto investire su questa coltura. La Regione, attraverso quella legge, che non era una legge bandiera.... Adesso l'assessore Pentassuglia si è spostato, ma devo ringraziare lui e anche gli uffici, il dottor Trotta, perché abbiamo predisposto, *a latere* di quella norma,

una serie di bandi che hanno finanziato per 3 milioni di euro, con un moltiplicatore molto importante. Attraverso gli investimenti, abbiamo creato e dato la possibilità ai nostri produttori, ai nostri agricoltori di poter investire diversificando le produzioni nella nostra regione.

Adesso c'è questa vulgata che grida vendetta perché non ha, ripeto, e lo dobbiamo dire con parole decise, nulla a che vedere con sostanze droganti o psicotrope.

Quando in Commissione incardinammo questa legge ci furono medici, tecnici che parteciparono alla stesura della norma con i propri contributi. Oggi abbiamo fatto passi indietro importanti. Il Gruppo sosterrà la mozione, perché noi crediamo effettivamente che questa possa dare delle possibilità molto importanti per la nostra Regione, come ha fatto in questi anni.

Grazie.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

Ovviamente, raggiungere il numero è un interesse comune, perché le mozioni e le interrogazioni sono prevalentemente dell'opposizione.

Se mancano i numeri, non si procede.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della mozione n. 391.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Casili, Ciliento,
Di Bari, Di Gregorio,
Galante,
Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,
Stea,
Tutolo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	19
Consiglieri votanti	19
Hanno votato «sì»	19

Essendo presenti 19 consiglieri e non essendo il Consiglio in numero legale, la seduta è aggiornata tra un'ora.

(La seduta, sospesa alle ore 14.27, riprende alle ore 15.34)

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori.

Indico nuovamente la votazione mediante procedimento elettronico della mozione n. 391.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Capone, Casili,
Di Bari,
Galante,
Leo, Leoci, Lopane,
Mennea,
Pentassuglia,
Stea,
Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	13
Consiglieri votanti	13
Hanno votato «sì»	13

Essendo presenti 13 consiglieri, il Consiglio non è in numero legale.

La seduta è aggiornata.

PERRINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERRINI. Grazie, Presidente.

Salutiamo l'assessore Piemontese, che è arrivato verso le ore 16.

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla sanità e benessere animale e allo sport per tutti*. Io lavoro...

PERRINI. Vuol dire che il collega Pentassuglia e gli altri assessori non lavorano, fa tutto lei.

Poiché l'assessore Piemontese lavora molto, a questo punto capiamo quando è disponibile per partecipare al Consiglio regionale. Mi spiego. Questo è, forse, il cinquantesimo Consiglio regionale – farò bene i conti – in cui manca il numero legale.

Se noi calendarizziamo i Consigli regionali, stabilendo le date con i Capigruppo, e poi mancano le persone, questi Consigli regionali diventano inutili. È un'umiliazione per tutti i presenti, che sono sempre gli stessi.

Si sapeva benissimo che oggi si sarebbe dovuto affrontare il problema dell'Ilva. Come atto istituzionale, perché a me piace collaborare, sebbene avessimo una mozione di sfiducia nei confronti di questo Consiglio regionale non l'ho fatta discutere perché non sono una persona che mette fuoco sul fuoco, ma c'è un atto, che sta andando avanti a Roma, da quindici giorni, in cui si parla dell'Ilva, con tutte le problematiche che conosciamo.

C'è un limite a tutto, Presidente Capone. Si fanno le riunioni e alla fine rimangono sempre le stesse persone. Non c'è neanche il Capogruppo Campo. Io chiedo sempre conferma ai miei colleghi della loro presenza nel giorno stabilito e mi viene risposto di sì. Noi siamo qui sempre in attesa di proporre delle leggi: c'è il problema degli agricoltori, c'è il problema dei malati oncologici, c'è una marea di provvedimenti da fare. Siamo qui dalle ore 10

– io sono arrivato tra le ore 09.30 e le ore 10 – e per l'ennesima volta manca il numero legale.

Il prossimo Consiglio regionale è stato convocato per il giorno 22: se ci sono i numeri si fa, ma se non ci sono i numeri noi non manterremo più il numero legale. Anzi, la prossima volta porteremo la mozione di sfiducia, perché a questo punto bisogna andare a casa. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

SCALERA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCALERA. Presidente, innanzitutto la ringrazio per avermi dato la parola.

Voglio scusarmi con il Consiglio se qualche volta alzo la voce, non è nel mio stile, non è nel mio modo di essere, però, Presidente, se questa è un'assise che deve legiferare, credo che un momento di riflessione serva a tutti quanti.

Non voglio fare il professorino, assolutamente, non mi appartiene questo ruolo, però è giusto che la maggioranza in questa assise mantenga il numero legale per poter dire ai pugliesi “stiamo lavorando per voi”. Questa assise deve essere un momento di confronto, magari anche di scontro costruttivo, ma non si può andare avanti in questi termini e in questi modi.

Voglio mantenermi calmo e usare termini moderati, però non vogliamo essere ripresi dalla maggioranza, che ci accusa di venire qui a riscaldare i banchi o a prendere in giro i pugliesi o addirittura ascoltare quanto ha affermato poco fa l'assessore Piemontese, nonché Vicepresidente della Giunta regionale, il quale ha detto che lui lavora e noi stiamo qui a guardarci.

Assessore, lei hai detto di non essere venuto perché lavora. Io dico il contrario, noi veniamo perché lavoriamo.

Presidente, non voglio fare polemiche, ma non è possibile...

PRESIDENTE. Le chiedo scusa, consigliere Scalera. Mancando il numero legale la seduta è sciolta, quindi voi state parlando fuori dal Consiglio regionale.

SCALERA. Presidente, lei ha dato la parola. Poteva anche non darla all'inizio.

PRESIDENTE. Siccome il consigliere Perini ha detto che voleva dire una cosa, volevo ascoltarlo.

SCALERA. Anche io devo dire una cosa.

PRESIDENTE. Sì, ma questo non è un Consiglio. La seduta è sciolta.

SCALERA. Ho capito.

PRESIDENTE. La seduta è sciolta anche per un'altra ragione.

SCALERA. Chiedo scusa, Presidente, però a seduta sciolta ognuno fa le proprie affermazioni e dice cose che non deve dire.

PRESIDENTE. Sapendo che è sciolta, però.

SCALERA. Questa è un'offesa per i consiglieri che sono sempre presenti, che vogliono venire a lavorare in questa assise e a legiferare.

PRESIDENTE. Consigliere Scalera, sapendo che è sciolta.

SCALERA. Presidente, non è possibile che qualcuno dica “io non vengo perché lavoro”. Io, invece, dico che noi veniamo perché vogliamo lavorare e vogliamo dare ai pugliesi le risposte che i pugliesi si aspettano.

PRESIDENTE. Lei sa quanto vi rispetto...

SCALERA. Anche io, Presidente.

PRESIDENTE. ... però dobbiamo dirci una cosa, e ve la dico appena mi arriva il foglio. Siccome siamo fuori dalla seduta del Consiglio...

SCALERA. Allora chiudiamo la seduta e ci rivediamo la prossima volta.

PRESIDENTE. Ve lo dico con il massimo garbo...

SCALERA. Presidente, ci rivediamo la prossima volta, sperando di avere il numero legale e di poter svolgere il Consiglio regionale.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Il numero legale – questo le volevo dire – è tenuto da entrambe le parti. Il voto sulle delibere è determinato dalla maggioranza, ma il numero legale è tenuto da entrambe le parti.

Quello che non possiamo accettare, e ve lo dico con il massimo senso di responsabilità e sapendo quanto vi rispetto, è che il numero legale sia mancato non solo per l'assenza della maggioranza, ma anche dell'opposizione.

Stiamo parlando fuori dal Consiglio, stiamo parlando tra di noi.

A questo punto, dobbiamo dire che dovevamo discutere mozioni e interrogazioni tutte presentate dall'opposizione, e avete tirato fuori la scheda.

Dobbiamo parlare sinceramente. Se voi tirate fuori la scheda e poi fate la morale, non può funzionare.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie, Presidente.

Raccolgo positivamente una parte dei discorsi dei colleghi Perrini e Scalera e rivolgo un invito. Ci sta a far venir meno il numero legale su questioni squisitamente politiche, però se dite che ci sono diversi problemi, ad esempio quello dei malati oncologici, appunto che la maggioranza noi non l'abbiamo più (mi pare evidente, sarebbe sciocco non dirlo), decidiamo insieme, come abbiamo fatto qualche altra volta, quali sono i provvedimenti condivisi e trattiamoli, se siamo convinti che possano essere utili per i cittadini pugliesi.

Se ritenete ci siano leggi – come noi riteniamo – in grado di offrire qualche miglioramento nella vita quotidiana dei cittadini pugliesi, affrontiamole insieme. Il fatto che noi non abbiamo i numeri è certificato anche da avvenimenti di altra natura, però adesso dobbiamo decidere se farli veramente oppure non farli più.

PRESIDENTE. Consiglieri Tutolo, Scalera, c'è un punto sul quale dobbiamo intenderci: sulla mozione precedente il numero legale è mancato, ma tra gli assenti ci sono i consiglieri Basile, Caroli, Cera, Conserva, De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di Cuia, La Notte eccetera.

Siamo fuori *streaming*, stiamo parlando tra di noi. Lo *streaming* non ci deve essere perché è una seduta sciolta.

La seduta è tolta (ore 15.44).